

BILANCIO

31 dicembre 2018

LISIMM

Leasing Immobiliare S.p.A

Indice

Azionisti	pag.	3
Cariche Sociali	pag.	3
Relazione sulla gestione	pag.	4
Schemi di bilancio	pag.	14
Nota integrativa	pag.	21
Parte A - Politiche contabili	pag.	22
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	48
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	66
Parte D - Altre informazioni	pag.	75
Appendice – Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)	pag.	103
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	106
Relazione della Società di Revisione	pag.	110

Azionisti

Sergio Gervasoni
Bruno Gervasoni
Radio Lagouno S.r.l.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Enrico Mastropietro
Consigliere Delegato Sergio Gervasoni
Consigliere Massimo Antonio Bosisio
Consigliere Bruno Gervasoni
Consigliere Claudio Consoli

Collegio sindacale

Presidente Marco Venier
Sindaco effettivo Arturo Botti
Sindaco effettivo Franco Tentorio
Sindaco Supplente Fabio Sannino
Sindaco Supplente Anna Venier

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Relazione sulla Gestione

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018 la società ha proseguito il percorso di allineamento delle procedure contabili ed amministrative al dettato delle regole di Banca d'Italia circa la vigilanza prudenziale di cui alla circolare 288/2015.

Si è inoltre provveduto ad allineare le procedure operative e valutative interne conseguenti l'adozione del principio contabile Internazionale IFRS 9 ed ha conseguentemente operato al fine di conformare i processi interni di valutazione dei crediti ai nuovi stadi di rischio per la classificazione della clientela.

Il bilancio, redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, è corredato dai prospetti e dalle riconciliazioni relative all'adozione del citato principio contabile IFRS 9.

Gli oneri connessi all'avviamento dell'operatività 'vigilata' sono cresciuti e con l'anno in corso si stabilizzeranno; la struttura societaria, che si è pertanto rafforzata in termini amministrativi, commerciali e di controllo, può oggi tranquillamente gestire, senza oneri aggiuntivi un raddoppio del volume degli impieghi alla clientela.

Nel corso del secondo semestre del 2018 la società ha subito un apprezzabile rallentamento della domanda di finanziamenti e leasing connesso alla contrazione economica mondiale. Pertanto l'incremento di volume non ha raggiunto i livelli desiderati, anche se il conto economico ha segnato un utile netto di Euro/migliaia 355 con accantonamenti prudenziali del portafoglio crediti di Euro/migliaia 498 ed ammortamenti sui beni di proprietà per Euro/migliaia 321.

Il conto economico è stato positivamente influenzato da proventi straordinari derivati dalla cessione dell'immobile 'Valcava' pari, al netto dell'effetto fiscale, ad Euro/migliaia 361.

Il margine di interesse unitario tende a crescere e qualora le condizioni macroeconomiche lo permetteranno, il previsto incremento dei volumi intermediati consentirà di chiudere il bilancio del 2019 con profitto.

La società, nel corso dei primi mesi dell'anno ha sviluppato le procedure per operare nel comparto factoring da cui si attendono sviluppi concreti in ordine alla crescita dei volumi intermediati.

Sul lato della provvista, con l'atteso incremento dell'attivo, la società si attiverà per dotarsi, presso il sistema bancario di adeguate linee di credito.

L'operatività con gli Istituti affidanti è come di consueto, regolare e soddisfacente.

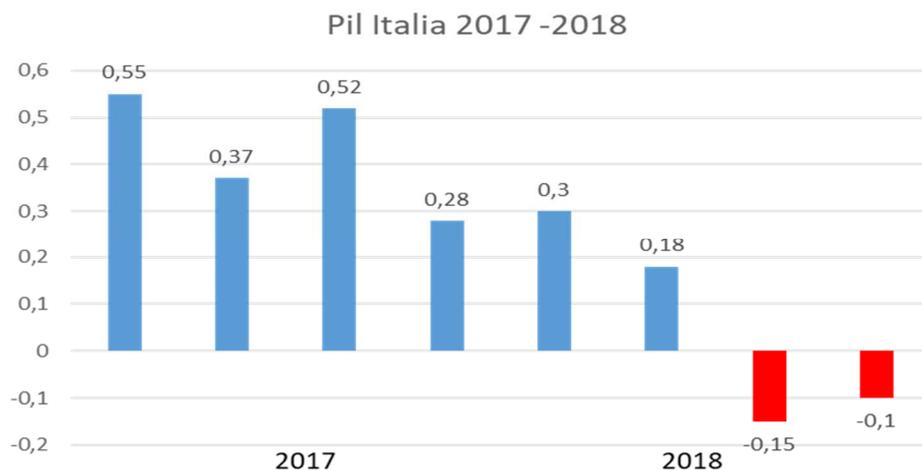
Gli ulteriori accantonamenti stanziati in bilancio hanno migliorato la copertura dei crediti deteriorati che si mantengono ad un livello basso rispetto al sistema sia in percentuale del patrimonio che del totale dei crediti.

I coefficienti patrimoniali regolamentari (CET1) sono nell'ordine del 30,37%.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

La situazione economica italiana nel corso del 2018 è stata caratterizzata da una fase di crescita nel primo semestre che poi ha subito un brusco rallentamento nel corso del secondo. Il PIL italiano trimestrale ha subito il seguente andamento¹:

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 01-2019

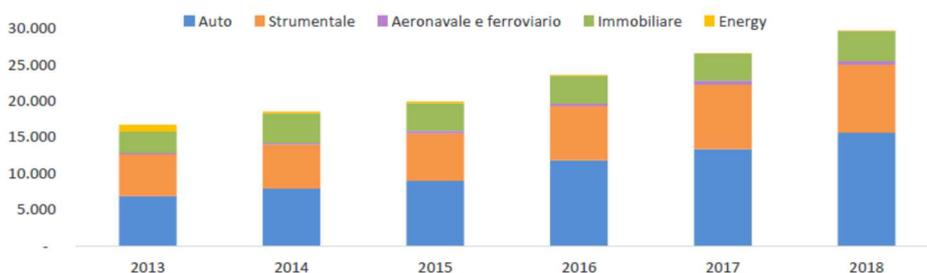


Se nel 2017 e nei primi due trimestri del 2018 il PIL ha avuto un trend di crescita, nel corso dell'ultimo semestre 2018 tale andamento si è arrestato e le conseguenze si ripercuoteranno in una riduzione degli investimenti da parte delle aziende ed in una crescita prospettica del credito deteriorato.

In autunno la produzione industriale ha subito una fase di contrazione. Gli investimenti, dopo essere scesi nel terzo trimestre, avrebbero invece ripreso ad aumentare lievemente e tale trend dovrebbe proseguire nel corso del 2019, pur con evidenti rallentamenti rispetto al 2018.² Le aziende sono meno ottimiste circa l'evoluzione della propria domanda e della situazione economica generale rispetto alle indagini condotte in settembre. Nello scorso autunno la fiducia delle imprese è ancora peggiorata. Nella manifattura gli indici PMI sono scesi su livelli appena al di sotto del valore che indica un'espansione; nei servizi sono attorno a tale soglia, ma hanno toccato il minimo da cinque anni.

I giudizi sulla situazione economica generale hanno segnato un deterioramento in tutti i settori di attività; anche le attese per il primo trimestre del 2019 sono peggiorate, soprattutto per l'acuirsi dell'incertezza connessa con fattori economici e politici. Hanno inoltre inciso le tensioni sugli scambi internazionali. Le aspettative a breve termine sull'andamento corrente della domanda, sia sui mercati esteri sia su quello interno, sono divenute meno favorevoli³.

Per quanto riguarda il comparto del leasing, il 2018 ha visto proseguire la tendenza positiva degli scorsi anni, chiudendo con un finanziato a quota 29,7 miliardi con un incremento del 5,3% rispetto al 2017.



La tabella⁴ sopra riporta le dinamiche dello stipulato che mostrano come il volume dei contratti sia costantemente cresciuto negli ultimi 5 anni, passando dai 16 miliardi del 2013 a 29,7 miliardi nel 2018 con un

² Banca d'Italia, Bollettino Economico 01-2019

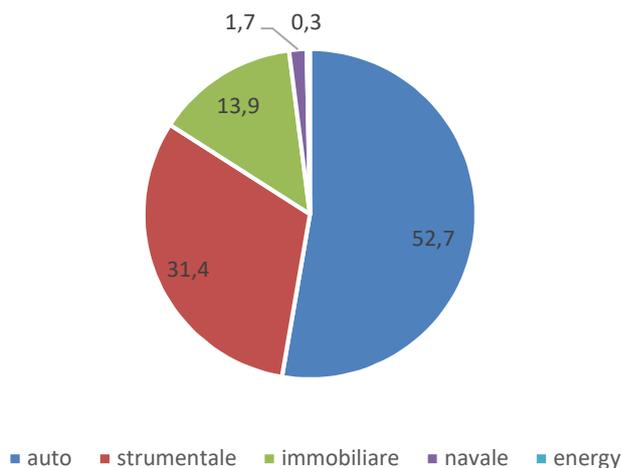
³ Banca d'Italia, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, 14 gennaio 2019

⁴ Elaborazione Assilea su dati Centro Studi UNRAE, fonte: Assilea, Il contesto economico nel 2018 e l'andamento del leasing in Italia.

incremento dell'11,6% rispetto al 2017.

L'analisi del peso dei singoli comparti sul valore dello stipulato mostra che, come per il precedente anno, anche nel 2018 il comparto auto rappresenta oltre la metà dello stipulato (52,7%) con una diminuzione di 1,1 punto percentuale rispetto al 2017 (53,3%). A seguire troviamo lo Strumentale che mantiene i valori del 2017 rappresentando circa un terzo dello stipulato complessivo (31,4%). Si osservano valori in aumento per il comparto Immobiliare che dal 2017 (13,3%) cresce nel 2018 di 0,5 punti percentuali raggiungendo il 13,9%. Il peso del comparto Aeronavale e Ferroviario (1,7%) diminuisce leggermente rispetto al 2017 mentre l'Energy rimane costante e con lo 0,3% rappresenta i contratti dal valore più basso.

Stipulato leasing per comparti 2018



Invece, per quanto riguarda il comparto dello sconto bancario sono stati presi come riferimento i dati elaborati dalle aziende di factoring in virtù della similarità tra i due prodotti. Dai dati forniti dall'associazione di categoria⁵ risulta un trend positivo di crescita sia per il 2018 che per il 2019. I risultati presentati dimostrano una crescita di circa l'8% sia del turnover cumulativo che dell'outstanding rispetto all'anno precedente. Anche il credito deteriorato a livello di sistema appare contenuto in quanto circa il 95% dei crediti risulta essere in bonis, in aumento rispetto all'anno precedente, mentre l'incidenza delle sofferenze è pari al 2,25% ed è sui livelli minimi degli ultimi anni.

In conclusione, dall'analisi dei dati rilevanti per l'attività di Lisimm risulta che nonostante il periodo di flessione dell'economia italiana attualmente in essere, le prospettive di crescita per il mercato del leasing e dello sconto bancario continuano ad essere valide anche per il 2019 anche se dovrà essere posta un'attenzione sempre crescente al fenomeno del credito deteriorato, visto anche l'aumento del portafoglio in essere, nonché al costo del funding.

ANDAMENTO COMMERCIALE

Nel corso del 2018 i contratti stipulati ammontano ad un importo complessivo di Euro/migliaia 40.423 con un aumento del 17% rispetto al 2017.

La produzione complessiva del 2018 è influenzata ancora dall'assestamento a seguito della transizione all'albo unico. Si inizia però ad intravedere un aumento dello stipulato dettato dall'interiorizzazione delle nuove procedure.

⁵ Assifact, "il factoring in cifre – dati al 31 dicembre 2018"

Il valore medio dei contratti subisce una lieve flessione passando da Euro/migliaia 71 a Euro/migliaia 67 in un'ottica di frazionamento del rischio.

Lo stipulato 2018 suddiviso per comparto confrontato al 2017:

Contratti stipulati	2018		2017		Variazioni	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Anticipi e Sconti commerciali	23.596.450	58%	21.563.635	62%	2.030.815	9,4%
Finanziamenti	12.211.353	30%	10.408.107	30%	1.803.246	17%
Leasing Beni Strumentali	2.665.034	7%	1.290.852	4%	1.374.182	106%
Leasing Targato	935.954	2%	1.381.141	4%	- 445.187	-32%
Leasing Immobili	1.016.000	3%			1.016.000	100%
Totale	40.423.891	100%	34.643.736	100%	5.780.155	17%

Il comparto “sconti ed anticipi commerciali” registra una buona crescita, in incremento del 9,4%, e rappresenta il 58% della produzione complessiva del 2018, nel 2017 rappresentava il 62%. Il prodotto rappresenta per la società un ottimo mix per redditività, rotazione del portafoglio e gestione del rischio.

Il comparto “finanziamenti” fa registrare un aumento del 17% passando da Euro/migliaia 10.408 del 2017 ad Euro/migliaia 12.211 del 2018. Il 2017 rappresentava un anno anomalo, in quanto l'esposizione scemata con le parti correlate non era stata del tutto coperta con nuovi affidamenti alla clientela.

Il comparto “leasing” subisce un aumento complessivo di Euro/migliaia 1.945. Nello specifico nell'anno 2018 sono stati stipulati 6 contratti di leasing immobiliare, nel 2017 non ne furono stipulati; la società al fine di avere un corretto bilanciamento dei flussi di cassa prima di operare erogazioni su tale tipologia di leasing ricerca provvista con timing di rimborso coerente per operazioni di lungo termine. Il leasing “Targato” (autovetture, veicoli commerciali e industriali) evidenzia un decremento, attestandosi ad Euro/migliaia 935 nel 2018 rispetto agli Euro/migliaia 1.381 del 2017. Il leasing “strumentale”, infine, evidenzia un aumento del 106% attestandosi ad uno stipulato di Euro/migliaia 2.665; al fine di sviluppare il leasing strumentale la società ha stipulato nei primi mesi del 2018 la convenzione per l'agevolazione Sabatini.

La società opera principalmente tramite rapporti diretti con la clientela rappresentata da micro e piccole medie imprese. La localizzazione geografica di operatività è prevalentemente dislocata nei territori del Nord Italia ed in particolare nelle provincie Lombarde di Bergamo, Milano e Brescia.

PRINCIPALI ASPETTI CARATTERISTICI ORGANIZZATIVI E SOCIETARI

L'Assemblea dei Soci nel corso del 2018 ha deliberato la nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020, nelle persone dei Signori:

- Marco Venier – Sindaco effettivo e Presidente dell'organo di controllo;
- Franco Tentorio – Sindaco effettivo;
- Arturo Botti – Sindaco effettivo;
- Fabio Sannino – Sindaco supplente;
- Anna Venier – Sindaco supplente.

Nel corso del 2018 sono state eseguite le attività di verifica da parte delle funzioni di controllo di secondo

(Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) e terzo livello (Internal Audit) e sono state prodotte le relative relazioni annuali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito periodicamente al fine di svolgere le attività di propria competenza in base ai disposti di Legge e, per ciascuna riunione, è stato redatto il relativo verbale sottoscritto dai componenti l'Organo di Controllo. Il Collegio ha inoltre gestito le relazioni con KPMG S.p.A., per quanto attiene agli obblighi di controllo del bilancio, e con gli organi di controllo di secondo e terzo livello, per quanto attiene alle attività poste in essere da questi ultimi.

Tutti gli atti societari sono stati riportati nei Libri sociali in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Legge e Statuto.

Nel corso dell'anno sono stati adempiuti gli obblighi segnaletici verso Banca d'Italia relativi alla Centrale dei Rischi e le segnalazioni statistiche e prudenziali.

ANALISI SUL BILANCIO DI PERIODO

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La tabella seguente rappresenta la situazione patrimoniale al 31/12/2018 ed il confronto rispetto all'esercizio precedente.

		Migliaia di Euro			
Voci dell'attivo		31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
				Assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	1	-	1	100,00%
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90	118	-28	-23,73%
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.594	27.189	3.405	12,52%
	a) crediti verso banche	265	341	-76	-22,29%
	b) crediti verso società finanziarie	289	-	289	100,00%
	c) crediti verso clientela	30.040	26.848	3.192	11,89%
70	Partecipazioni	-	70	-70	-100,00%
80	Attività materiali	12.858	12.748	110	0,86%
100	Attività fiscali	868	1.040	-172	-16,54%
	a) correnti	72	49	23	46,94%
	b) anticipate	796	991	-195	-19,68%
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	4.283	-4.283	-100,00%
120	Altre attività	221	913	-692	-75,79%
	TOTALE ATTIVO	44.632	46.361	-1.729	-3,73%
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
				Assolute	%
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.782	23.862	1.920	8,05%
	a) debiti	25.782	23.862	1.920	8,05%
	b) titoli in circolazione	-	-	-	0,00%
40	Derivati di copertura	21	32	-11	-34,38%
60	Passività fiscali	1.542	1.488	54	3,63%
	a) correnti	44	-	44	100,00%
	b) differite	1.498	1.488	10	0,67%
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	4.174	-4.174	-100,00%
80	Altre passività	1.154	900	254	28,22%
90	Trattamento di fine rapporto del personale	116	108	8	7,41%
110	Capitale	6.000	6.000	-	0,00%
140	Sovrapprezzi di emissione	1.460	1.460	-	0,00%
150	Riserve	6.446	6.635	-189	-2,85%
160	Riserve da valutazione	1.758	1.787	-29	-1,62%
170	Utile (Perdita) d'esercizio	353	82	435	-530,49%
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	44.632	46.364	-1.732	-3,74%

Le principali variazioni in termini assoluti registrate a livello patrimoniale sono dovute:

- all'incremento delle esposizioni verso la clientela, pari ad Euro 3.192 mila, dovuto al miglioramento delle performance sui volumi di erogazione nel corso dell'anno ed al conseguente incremento, pari ad Euro 1.920 mila, delle esposizioni verso il sistema bancario;
- alla riduzione delle attività in via di dismissione, pari ad Euro 4.283 mila, dovuta al programmato perfezionamento della cessione del "Cantiere Torre Valcava" avvenuto nel mese di dicembre 2018 ed alla conseguente riduzione delle passività associate ad attività in via di dismissione, pari ad Euro 4.174 mila.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I crediti sono composti da:

- crediti verso banche, pari ad Euro/migliaia 265;
- crediti verso società finanziarie, pari ad Euro/migliaia 289;
- crediti verso la clientela, pari ad Euro/migliaia 30.040.

I crediti netti ammontano ad Euro/migliaia 30.594 ed evidenziano un incremento rispetto al 2017 di circa il 12%.

La Società ha un ottimo livello di capitale a fronte dei crediti deteriorati, il rapporto tra le esposizioni nette deteriorate (stadio 3) ed il patrimonio d'impresa risulta pari a 13,5%.

La tabella successiva evidenzia la situazione e la classificazione dei crediti per stadio così come previsti dal principio contabile IFRS 9.

		Migliaia di Euro
	31/12/2018	Percentuale copertura
Crediti totali		
Esposizione lorda	33.184	
Rettifiche di valore	-2.590	7,80
Crediti netti	30.594	
Crediti stadio 1		
Esposizione lorda	24.571	
Rettifiche di valore	-480	1,95
Crediti netti	24.091	
Crediti stadio 2		
Esposizione lorda	4.578	
Rettifiche di valore	-244	5,34
Crediti netti	4.334	
Crediti stadio 3		
Esposizione lorda	4.035	
Rettifiche di valore	-1.865	46,23
Crediti netti	2.169	

SITUAZIONE ECONOMICA GESTIONALE

La tabella seguente rappresenta la situazione economica gestionale al 31/12/2018 ed il confronto rispetto all'esercizio precedente.

conto economico		Migliaia di Euro					
		31.12.2018	% su impieghi medi	31.12.2017	% su impieghi medi	Variazioni Assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.927	6,18%	1.634	5,61%	293	17,93%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	303	0,97%	333	1,14%	30	-9,01%
30	MARGINE DI INTERESSE	1.624	5,21%	1.301	4,47%	323	24,83%
40	Commissioni attive	209	0,67%	177	0,61%	32	18,08%
50	Commissioni passive	197	0,63%	210	0,72%	13	-6,19%
60	COMMISSIONI NETTE	12	0,04%	33	-0,11%	45	-136,36%
70	Dividendi e proventi simili	3	0,01%	3	0,01%	-	0,00%
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.639	5,26%	1.271	4,36%	368	28,95%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	498	1,60%	142	0,49%	356	250,70%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.141	3,66%	1.129	3,88%	12	1,06%
160	Spese amministrative:	1.400	4,49%	1.272	4,37%	128	10,06%
	a) spese per il personale	497	1,59%	484	1,66%	13	2,69%
	b) altre spese amministrative	903	2,90%	788	2,70%	115	14,59%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	321	1,03%	303	1,04%	18	5,94%
200	Altri proventi e oneri di gestione	656	-2,10%	431	-1,48%	225	52,20%
210	COSTI OPERATIVI	1.065	3,42%	1.144	3,93%	79	-6,91%
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	30	0,10%	-	0,00%	30	0,00%
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	106	0,34%	15	-0,05%	121	-806,67%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	114	0,37%	67	0,23%	47	70,15%
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8	-0,03%	82	-0,28%	74	-90,24%
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	361	1,16%	-	0,00%	361	0,00%
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	353	1,13%	82	-0,28%	435	-530,49%

Le variazioni rilevate nelle dinamiche economiche sono state principalmente influenzate dall'operazione di dismissione del "Cantiere Torre Valcava", dalle azioni poste in essere per l'incremento dei volumi delle attività finanziarie tipiche e dal miglioramento dei processi di valutazione della rischiosità dei crediti.

Il margine di interesse risulta pari ad Euro/migliaia 1.624 con un incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a circa il 24,8%. L'incremento è legato alla crescita degli interessi attivi, dovuto all'aumento dei crediti medi verso la clientela fatti registrare nel 2018 rispetto al 2017, ed alla riduzione degli interessi passivi, dovuta all'efficientamento degli utilizzi medi verso il sistema creditizio ed al miglioramento delle condizioni di provvista bancaria.

Le commissioni nette fanno registrare un miglioramento principalmente dovuto all'aumento delle commissioni attive legate all'incremento della nuova produzione nei comparti Leasing, Sconto Bancario e Finanziamenti.

Il margine di intermediazione risulta costante.

Il costo del rischio di credito netto si attesta ad Euro 498 mila e risulta influenzato dalle azioni poste in essere per l'adozione dell'IFRS 9 ed in particolare per la gestione degli stadi di rischio nei quali è stata classificata la clientela.

Le spese amministrative subiscono un incremento complessivo di circa Euro 128 mila dovuto principalmente ai costi operativi per far fronte agli adempimenti di vigilanza legati alla transizione all'Albo Unico.

Gli ammortamenti delle attività materiali subiscono un incremento di Euro/migliaia 18 principalmente dovuto ai nuovi investimenti realizzati per la nuova Sede di Sarnico.

Gli oneri e proventi di gestione beneficiano di un incremento di Euro/migliaia 227 principalmente relativo al venir meno di minusvalenze sulla vendita di beni e sull'incremento di proventi legati alla fiscalità.

La cessione di partecipazioni ha generato nell'anno 2018 un utile di Euro/migliaia 30.

La cessione delle attività in via di dismissione (Cantiere Torre Valcava) ha generato un utile al netto dell'effetto fiscale di Euro 360 mila.

A seguito di quanto evidenziato l'utile di periodo si attesta a Euro/migliaia 353.

PATRIMONIO NETTO

Le principali variazioni nei conti di patrimonio netto sono relative alla destinazione del risultato 2017 ed agli effetti generati dalla prima adozione del principio contabile IFRS 9, i cui effetti sono specificamente riportati nell'apposito allegato alla nota integrativa.

RENDICONTO FINANZIARIO

Le principali variazioni rilevabili nell'esercizio 2018 sono principalmente connesse alla riduzione della posizione finanziaria netta della società verso il sistema bancario.

RISORSE UMANE

Alla data del 31/12/2018 il personale di Lisimm iscritto a Libro matricola risulta pari a n. 5 unità, composto da n. 5 risorse della categoria impiegati (n. 5 risorse al 31/12/2017).

Il personale è composto da risorse femminili.

Nel corso dell'anno sono state intraprese le opportune azioni formative volte a rafforzare le competenze professionali delle risorse.

Nel corso dei primi mesi del 2019 sono state inserite due nuove risorse principalmente destinate all'area informatica-operativa ed all'area credito-commerciale.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Gran parte degli sforzi dell'esercizio 2018 sono stati dedicati all'impostazione ed alla messa a punto dei sistemi di produzione delle segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei rischi ed ai processi di classificazione e valutazione dei crediti a seguito dell'adozione dell'IFRS9. In particolare è stato fornito un importante supporto al provider del sistema gestionale (Cheleo) al fine di verificare gli esiti delle estrazioni delle informazioni destinate ad alimentare gli applicativi di vigilanza (OASI) e di Centrale dei Rischi (Accento Italia).

PARTECIPAZIONI

Nel corso dell'esercizio 2018 la società ha ceduto, in data 9 maggio 2018, la propria partecipazione nel capitale della Agenzia Generale Pubblicità Srl ed ha percepito un utile da cessione di circa Euro 30 mila.

AZIONI PROPRIE

La Società al 31/12/2018 non detiene azioni proprie e non ha eseguito nel corso dell'anno 2018 operazioni d'acquisizione o di alienazione di titoli propri né direttamente, né per il tramite di terzi.

RAPPORTI VERSO PARTI CORRELATE

Società sottoposte ad influenza notevole

Al 31/12/2018 la Società non intrattiene rapporti con società partecipate sottoposte ad influenza notevole.

Parti correlate – Rapporti con aziende controllate o riconducibili alla proprietà della società

Al 31/12/2018 la Società intrattiene rapporti con le seguenti aziende: AD Control Srl, BT-Group Srl, Gestione Distributori Stradali Srl, Manifattura Guarnizioni Colombo & c. Spa, Radio Lagouno Srl, RBC Srl, Mar.Mar Sas, SBT Srl ed Agenzia Generale Pubblicità S.r.l. Le operazioni poste in essere rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano nella sottoscrizione di contratti di finanziamento, principalmente erogati nella forma tecnica dello sconto ed anticipazione su crediti commerciali. Con Radio Lagouno Srl, AD Control Srl ed Agenzia Generale Pubblicità S.r.l., oltre a rapporti di finanziamento, vi sono in essere contratti di affitto di porzioni di unità immobiliari ad uso ufficio.

Opportuna sintesi dei rapporti patrimoniali ed economici viene esposta nella Parte D della Nota Integrativa.

I rapporti sono regolati da specifici contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali

condizioni di mercato.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI

Sistema dei controlli

La Società a seguito dell'iscrizione all'Albo 106 TUB ha provveduto nel corso del 2018 a migliorare i presidi organizzativi di controllo anche a seguito dei suggerimenti pervenuti dagli organi di controllo.

Rischi ed incertezze

Le tipologie di rischio considerate, coincidenti con quelle attinenti prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria della società, sono riconducibili a:

- rischi con classificazione “alta” rappresentati da rischi di concentrazione;
- rischi con classificazione “media” rappresentati da Rischio di credito e Rischio strategico;
- rischi con classificazione “bassa” rappresentati da Rischio operativo, Rischio di tasso di interesse, Rischio di liquidità, Rischio reputazionale e Rischio di Leva finanziaria.

Per quanto riguarda il rischio di concentrazione va evidenziato che nei primi mesi del 2019 sono state poste in essere azioni, concordate con la clientela, di rientro di talune esposizioni. Tali esposizioni vengono tra l'altro tenute sotto costante monitoraggio.

Il rischio immobiliare, relativo agli immobili oggetto di leasing, è stato assunto per coerenza all'interno del “rischio di credito”.

Il rischio relativo alla detenzione di immobili ad uso investimento è stato giudicato “basso” in quanto il patrimonio immobiliare è costituito da beni ad alta fungibilità e produttivi di redditi di locazione.

In considerazione del fatto che i rischi sopra descritti e le incertezze a cui la Società si espone sono gli stessi che insistono sul sistema produttivo e finanziario, il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Si rinvia per le ulteriori informazioni sulla misurazione dei rischi a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3).

L'informativa al pubblico relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) è consultabile nel sito internet della Società all'indirizzo www.Lisimm.it.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati della Società per l'anno 2019 saranno condizionati dalle potenzialità offerte dal mercato per lo sviluppo del portafoglio crediti. Il tasso di crescita è atteso in ragionevole incremento ciò anche in considerazione del potenziamento della struttura commerciale e dell'entrata nel comparto del Factoring; lo sviluppo dei volumi di attività avverrà nelle aree geografiche del Nord Italia in cui è principalmente attiva la clientela servita da Lisimm.

La politica commerciale della Società sarà improntata all'ottimizzazione della redditività economica mediante il raggiungimento di adeguati volumi di produzione e con l'obiettivo di ottenere risultati economici positivi. Il mercato del factoring consentirà di aumentare la rotazione dei volumi creditizi e di beneficiare delle commissioni di gestione dei portafogli.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della presente Relazione non sono intervenuti fatti di rilievo tali da rendere necessarie modifiche ai contenuti del Bilancio stesso.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e della nota integrativa, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, dalla Relazione della Società di Revisione KPMG Spa e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

In relazione all'utile conseguito nell'esercizio 2018, pari ad Euro 353.161,86, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione:

- Euro 17.658,09 a Riserva Legale
- Euro 335.503,77 a Riserva Straordinaria

La proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista in prima convocazione in data 30/04/2019 ed in seconda convocazione in data 13/05/2019.

Il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea, se d'accordo con le proposte formulate e dopo aver preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, ad assumere la conseguente deliberazione.

Vogliamo porgere i nostri ringraziamenti al Collegio Sindacale, al personale delle funzioni di controllo esternalizzate, Nexen S.p.A. e BDM Audit S.r.l., al personale della Società di revisione contabile, KPMG S.p.A., per il prezioso supporto fornito e finalizzato al miglioramento dei processi operativi e contabili.

In ultimo il ringraziamento più importante, per l'impegno profuso nel corso di questo anno, va alle nostre risorse operative interne che hanno fornito continua assistenza e dimostrato un continuo impegno professionale per il miglioramento dei processi organizzativi.

Bergamo, 15 aprile 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Enrico Mastropietro)

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2018	31.12.2017
10	Cassa e disponibilità liquide	1.399	470
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.754	118.456
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.593.567	27.189.349
	a) crediti verso banche	264.587	340.968
	b) crediti verso società finanziarie	289.256	0
	c) crediti verso clientela	30.039.724	26.848.381
70	Partecipazioni	0	70.204
80	Attività materiali	12.858.344	12.748.319
100	Attività fiscali	867.891	1.040.502
	a) correnti	72.324	49.485
	b) anticipate	795.567	991.017
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	4.283.438
120	Altre attività	220.894	912.991
	TOTALE ATTIVO	44.631.849	46.363.729

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	31.12.2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.782.334	23.862.042
	a) debiti	25.782.334	23.862.042
	b) titoli in circolazione	0	0
40	Derivati di copertura	20.985	32.065
60	Passività fiscali	1.542.248	1.488.218
	a) correnti	44.239	0
	b) differite	1.498.009	1.488.218
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	4.174.201
80	Altre passività	1.152.699	899.649
90	Trattamento di fine rapporto del personale	116.171	108.074
110	Capitale	6.000.000	6.000.000
140	Sovrapprezzi di emissione	1.460.000	1.460.000
150	Riserve	6.445.850	6.634.614
160	Riserve da valutazione	1.758.400	1.786.715
170	Utile (Perdita) d'esercizio	353.162	-81.849
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	44.631.849	46.363.729

Importi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico		31.12.2018	31.12.2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.927.066	1.633.801
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.927.066	1.633.801
20	Interessi passivi e oneri assimilati	303.356	333.279
30	MARGINE DI INTERESSE	1.623.710	1.300.522
40	Commissioni attive	208.741	176.540
50	Commissioni passive	196.866	209.671
60	COMMISSIONI NETTE	11.875	-33.131
70	Dividendi e proventi simili	2.732	2.697
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.638.317	1.270.088
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	498.090	141.558
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.140.227	1.128.530
160	Spese amministrative:	1.399.986	1.272.005
	a) spese per il personale	496.844	483.964
	b) altre spese amministrative	903.142	788.041
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	321.035	302.569
200	Altri proventi e oneri di gestione	-658.019	-431.434
210	COSTI OPERATIVI	1.063.002	1.143.140
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	29.796	
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	107.021	-14.610
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	114.382	67.239
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-7.361	-81.849
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	360.523	
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	353.162	-81.849

Importi in unità di Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	353.162	-81.849
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura di flussi finanziari	11.080	11.100
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-39.396	-17.209
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-28.315	-6.109
180.	Redditività complessiva (Voce 10+70)	324.847	-87.957

Importi in unità di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2018

Descrizione	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditiività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.000.000		6.000.000										6.000.000
Sovraprezzo emissioni	1.460.000		1.460.000										1.460.000
Riserve:			-										-
a) di utili	5.679.394	- 106.915	5.572.479	- 81.849									5.490.630
b) altre	955.219		955.219										955.219
Riserve da valutazione	1.786.715		1.786.715								-	28.315	1.758.400
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile (Perdita) di esercizio	- 81.849		- 81.849	81.849								353.162	353.162
Patrimonio netto	15.799.479	- 106.915	15.692.564	-	-	-	-	-	-	-	-	324.847	16.017.411

Importi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2017

Descrizione	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.000.000		6.000.000										6.000.000
Sovraprezzo emissioni	1.460.000		1.460.000										1.460.000
Riserve:			0										0
a) di utili	5.772.086		5.772.086	-92.691									5.679.395
b) altre	955.219		955.219										955.219
Riserve da valutazione	1.792.824		1.792.824									-6.109	1.786.715
Strumenti di capitale			0										0
Azioni proprie			0										0
Utile (Perdita) di esercizio	-92.691		-92.691	92.691								-81.849	-81.849
Patrimonio netto	15.887.438	0	15.887.438	0	0	0	0	0	0	0	0	-87.958	15.799.480

Importi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.437.174	417.673
risultato d'esercizio (+/-)	353.162	(81.848)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	498.090	141.558
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	321.035	302.569
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	292.515	67.239
rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
altri aggiustamenti (+/-)	(27.627)	(11.846)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	793.607	(1.027.940)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(903)	(63.979)
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.312.332)	(901.692)
altre attività	5.106.842	(62.269)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.235.566)	(941.462)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.911.245	(1.661.510)
passività finanziarie di negoziazione	-	-
passività finanziarie designate al fair value	-	-
altre passività	(4.146.811)	720.048
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.785)	(1.551.729)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	100.000	111.264
vendite di partecipazioni	100.000	10.012
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività materiali	-	101.252
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(170.667)	(616.281)
acquisti di partecipazioni	-	(70.204)
acquisti di attività materiali	(170.667)	(546.077)
acquisti di attività immateriali	-	-
acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(70.667)	(505.017)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(75.451)	(2.056.746)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	341.437	2.398.183
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(75.451)	(2.056.746)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio a bilancio	265.986	341.437

Importi in unità di Euro

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come recepiti ed omologati dalla Commissione Europea. I principi contabili applicati sono quelli in vigore al 31 dicembre 2018, ivi inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC limitatamente a quelli applicati a tale data.

La Banca d'Italia con Circolare 22 dicembre 2017 denominata "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" ha stabilito il contenuto degli schemi di bilancio e della nota integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2017 denominata "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari", emanata dall'Autorità di Vigilanza nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2018, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2017.

In considerazione della First Time Adoption dei principi IFRS 9, si evidenzia che la Società si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie dei citati principi di non risporre in nota integrativa, ove non fosse possibile ricostruire le informazioni, i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Per ulteriori dettagli sulla modalità di esposizione dei saldi comparativi si fa rinvio a quanto contenuto nell'appendice "Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 – Strumenti finanziari".

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi di Bilancio sono redatti in unità di Euro mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Altre Informazioni. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A..

Principi contabili

Nella Parte A.2 vengono esposti i principi contabili adottati, relativamente alle fasi di classificazione, valutazione e cancellazione.

L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali a vita utile definita;
- valutazione del trattamento di fine rapporto.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito del mutamento delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza.

L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento e, eventualmente, su quello degli esercizi successivi.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, con riferimento agli strumenti finanziari (nello specifico alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie), così come per i ricavi (nello specifico, le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi), sono stati modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che sostituisce lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che sostituisce i principi contabili IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Per avere maggiori dettagli circa gli effetti derivanti dall'introduzione dei predetti principi contabili si rimanda a quanto descritto nell'apposita appendice al bilancio.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2018, data di riferimento del bilancio, e fino al 15 aprile 2019, data in cui il progetto di bilancio è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all'Assemblea, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

La presente situazione di bilancio sarà portata all'attenzione dell'Assemblea dei Soci, prevista in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2019 ed in seconda convocazione per il giorno 13 maggio 2019, per la relativa approvazione.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 2364 bis del Codice Civile si formula la seguente proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari ad Euro 353.161,86:

- Euro 17.658,09 a Riserva Legale;
- Euro 335.503,77 a Riserva Straordinaria.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2018

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti (Reg. UE 1905/2016);
- IFRS 9: Financial Instruments (Reg. UE 2067/2016);
- Chiarimenti dell'IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1987/2017);
- Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – Modifiche all'IFRS 4 (Reg. UE 1988/2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. 182/2018);
- Modifiche allo IAS 40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. 400/2018);
- Interpretazione IFRIC 22: Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. 519/2018);
- Modifiche all'IFRS 2: volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici (Reg. 289/2018).

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' (di seguito anche lo "Standard" o il "Principio") che sostituisce lo IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, fissa le nuove previsioni in materia di:

- "Classification and Measurement";
- "Impairment;" e
- "General Hedge Accounting".

Ciò premesso, di seguito si riporta l'approccio tenuto dalla Società con riferimento alle tematiche "Classificazione e misurazione" e "Impairment" considerando che, con riferimento alla tematica "Hedge accounting", la Società - in attesa del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al Macrohedging - ha deciso di avvalersi della facoltà, in linea con l'impostazione attuale, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (par. 7.2.21 dell'IFRS 9).

La transizione all'IFRS 9 (c.d. First Time Adoption – FTA) è stato articolato nei tre seguenti filoni di attività: assessment, design e implementation.

Fase di Assessment

La fase di *Assessment*, volta a valutare i potenziali impatti del nuovo principio con riferimento agli aspetti regolamentari, modelli di rischio, amministrazione, organizzazione, applicazioni IT e business, si è conclusa ad inizio del mese di aprile 2018.

Fase di Design

L'attività di *Design* è stata finalizzata allo sviluppo delle seguenti attività:

- definizione di dettaglio delle policy contabili;
- predisposizione dei modelli di rischio;
- definizione delle specifiche tecniche per sistemi IT e processi;
- gestione degli aggiornamenti normativi e specifiche richieste del Regulator;
- definizione delle specifiche di dettaglio in ambito organizzazione.

Fase di Implementation

L'architettura del Progetto ha previsto, quale ultima fase, l'attività di *Implementation*, finalizzata all'esecuzione degli interventi individuati e definiti nei precedenti step progettuali.

Ciò premesso, di seguito si illustrano le più significative evidenze di natura qualitativa e quantitativa.

Classificazione e misurazione

In relazione alla tematica della classificazione e misurazione, gli elementi di novità maggiormente rilevanti introdotti dall'IFRS 9 riguardano le attività finanziarie, per le quali lo Standard prevede - in luogo delle precedenti quattro categorie (Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie detenute per la vendita, Attività finanziarie detenute fino a scadenza) - le tre seguenti categorie contabili:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ('FVTPL')
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ('FVOCI') (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ('AC').

In particolare, assume rilevanza il modello contabile introdotto con riferimento agli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) per i quali è previsto che la classificazione in una delle predette tre categorie contabili avvenga in funzione di due elementi:

- Il modello di business delle attività finanziarie che la Società ha individuato a livello di portafoglio / sub-portafoglio. Quest'ultimo si riferisce a come la Società stessa gestisce le proprie attività finanziarie per generare flussi di cassa;
- Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario, verificabili, in sede di adozione del principio e, a regime, di prima iscrizione dello strumento, attraverso il cd. SPPI ('Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding') Test (di seguito, anche 'Test SPPI').

In relazione ai titoli di capitale, invece, l'IFRS 9 prevede la classificazione obbligatoria nella categoria contabile FVTPL. Tuttavia, per particolari investimenti azionari che sarebbero altrimenti valutati al FVTPL, al momento della rilevazione iniziale, il principio consente di optare per la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo, senza tuttavia movimentare la riserva in caso di vendita dello strumento (FVOCI senza riciclo).

In relazione a quanto sopra e alle attività di adeguamento al nuovo standard, la Società ha definito i modelli di business relativi alle proprie attività finanziarie.

Il principio contabile IFRS 9 prevede i seguenti modelli di business:

- Hold to Collect: le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di business vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta di pagamenti contrattuali per tutta la durata dello strumento;
- Hold to Collect and Sell: le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di business vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita di attività finanziarie;
- Other/Trading: si tratta del modello di business residuale, in cui vengono inseriti gli strumenti finanziari dell'attivo non compresi all'interno di un Business Model il cui obiettivo è quello di detenere le attività per raccogliere i flussi di cassa contrattuali o all'interno di un Business Model il cui obiettivo è raggiunto con la raccolta e la vendita di attività finanziarie.

Al riguardo, in sede di prima applicazione del principio (cd. 'First Time Adoption' o 'FTA'), i modelli di business sono stati definiti in base ai fatti e alle circostanze esistenti al 1° gennaio 2018 e la classificazione che ne è risultata è stata applicata retroattivamente a prescindere dal modello di business esistente negli esercizi precedenti.

Sempre in ambito classificazione e misurazione è stata definita la metodologia per l'effettuazione del cosiddetto 'Test SPPI' ('Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding'), che è stato applicato agli strumenti finanziari (titoli di debito e crediti) caratterizzati da modelli di business 'Hold to collect' o 'Hold to collect and sell'. Per i titoli di capitale non è invece prevista l'effettuazione del Test SPPI. Il test ha la finalità di determinare se i flussi finanziari contrattuali della singola attività finanziaria siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e quindi, nella sostanza, siano coerenti con gli elementi cardine di un accordo base di concessione del credito.

Solo le attività finanziarie che soddisfano tali requisiti possono, infatti, essere classificate, a seconda che il modello di business prescelto sia 'Hold to collect' oppure 'Hold to collect and sell', rispettivamente tra le 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)' oppure tra le 'Attività finanziarie valutate al fair

value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI)'.

In caso contrario (mancato superamento del Test SPPI) lo strumento finanziario andrà invece classificato nella categoria 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)'.

Tenendo conto di quanto sopra, considerando la specifica situazione della Società, si rileva che:

- a) Portafoglio crediti: al 1° gennaio 2018 esso è costituito principalmente da esposizioni nei confronti di banche, intermediari finanziari e clientela. In ottica IFRS 9, al predetto portafoglio è stato attribuito un modello di business 'Hold to collect', in quanto la Società gestisce le relative attività finanziarie con la finalità di raccogliere, nel continuo, i flussi finanziari contrattuali prestando costante attenzione alla gestione del rischio di credito associato alle stesse. Inoltre, considerando che per i predetti crediti i flussi contrattuali sono normalmente coerenti con un accordo base di concessione del credito (Test SPPI superato), tali attività saranno in massima parte valutate al costo ammortizzato e per le stesse occorrerà calcolare l'impairment secondo il nuovo modello IFRS 9 (si veda quanto riportato nel paragrafo successivo).
- b) Portafoglio titoli: il portafoglio titoli di debito della Società al 1° gennaio 2018 risulta costituito in parte da titoli obbligazionari. Quest'ultimo è in prevalenza composto da titoli corporate emessi da società quotate che erano classificati, al 31 dicembre 2017, tra le 'Attività Finanziarie disponibili per la vendita' (AFS). In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 per i titoli di debito il modello di business adottato è 'Hold to collect and sell' (HTCS). Si tratta del modello di business attribuito principalmente ai titoli del portafoglio detenuti con la finalità di gestione attiva della liquidità corrente. Ciò in quanto le attività sono gestite sia con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali che con quello di incassare i flussi rivenienti dalla vendita degli strumenti. Le vendite risultano, pertanto, parte integrante del modello di business. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di business è stato attribuito ai titoli precedentemente classificati in AFS.

Infine, con riferimento ai titoli di capitale si sono definiti gli strumenti per i quali esercitare, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'opzione OCI (opzione irrevocabile). Si tratta, in particolare, delle partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento in altre società. Per questi titoli la categoria contabile di appartenenza sarà FVOCI senza riciclo, per cui gli eventuali utili/perdite rivenienti dal realizzo degli stessi non transiteranno a conto economico, ma rimarranno in una riserva di patrimonio netto.

Impairment

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment delle attività finanziarie (crediti o titoli), associate al business model "Hold to Collect" (e quindi classificate tra le attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato) o al business model "Hold to Collect and Sell" (e valutate al fair value con impatto delle variazioni di valore nel prospetto OCI), sono relativi alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito e all'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Stage allocation

Ai fini dell'allocation delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono classificate negli stage 1 e 2, diversamente le esposizioni non performing sono allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Società è allineata alla definizione di cui al Provvedimento del 22/12/2017 della Banca d'Italia, ovvero le medesime corrispondono alla somma di: esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking

L'IFRS 9 prescrive, con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), che la rilevazione di rettifiche su crediti attese sia determinata in base a uno dei seguenti metodi:

- attività classificate a stage 1: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio,

il rischio di credito non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale oppure sia ritenuto basso (“Low Credit Risk Exemption”); o,

- attività classificate a stage 2 o 3: commisurandola all’importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l’intera vita dell’attività finanziaria).

Tale approccio deve essere applicato in caso sia riscontrato, con riferimento alla singola esposizione, un incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Gli effetti della prima applicazione di detti criteri valutativi sono riportati nell’apposita appendice nella quale viene fornita l’informativa inerente la prima applicazione dell’IFRS 9.

L’entrata in vigore dell’IFRS 15 Ricavi generati dai contratti con la clientela

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, in vigore dal 1° gennaio 2018, stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l’identificazione del contratto con il cliente;
- l’identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l’allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Le principali componenti reddituali della Società non rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 15 in quanto regolate dalle previsioni dell’IFRS 9.

Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2019

Nel corso del 2017 la Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore l’1 gennaio 2019 con facoltà di applicazione anticipata, di cui la Banca non si è avvalsa:

- IFRS 16: Leasing (Reg. UE 1986/2017) la cui applicazione anticipata può avvenire solo unitamente all’adozione dell’IFRS 15;
- Modifiche all’IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498);
- Interpretazione IFRIC 23: Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito.

In particolare, l’IFRS 16, come detto applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, introduce nuove regole contabili per i contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 ‘Leasing’, IFRIC 4 ‘Determinare se un accordo contiene un leasing’, SIC 15 ‘Leasing operativi – Incentivi’ e SIC 27 ‘La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing’). Il leasing è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all’utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. L’IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra leasing operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell’iscrizione tra le attività del diritto d’uso del bene oggetto del contratto di leasing. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste. Una stima (esclusi gli impatti fiscali) dell’adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell’applicazione dell’IFRS 16 utilizzando l’approccio prospettico modificato determina un incremento delle attività a seguito dell’iscrizione del diritto d’uso e delle correlate passività finanziarie per valori non significativi. Non emergeranno pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto a seguito della scelta di adottare il modified approach, in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincideranno.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l’omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);

- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS 28: Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2015-2017 (dicembre 2017);
- Modifiche allo IAS 19: modifica del piano, riduzione o regolamenti (febbraio 2018);
- Modifica dei riferimenti al quadro di riferimento negli IFRS (marzo 2018);
- Modifiche IFRS 3: definizione di business (ottobre 2018);
- Modifiche IAS 1 e IAS 8: definizione di materiale (ottobre 2018).

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto adottando i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2017, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2018. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Società, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell che superano il Test SPPI.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al fair value. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto recycling).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma

trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del fair value, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo 'Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Società ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Società iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Si sottolinea che la Società effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Società effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Società ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche, società finanziarie e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella

stessa voce.

Derivati di copertura

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare a contabilizzare le operazioni di copertura in conformità con quanto previsto dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "50 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "40 Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura attesa è altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Metodologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono attesi e sono stati quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il risultato effettivo si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale, e ad ogni data di reporting, mediante l'esecuzione del test prospettico volto a dimostrare l'attesa efficacia della copertura durante la vita della stessa. Ulteriormente viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Criteri di valutazione

Copertura di flussi finanziari

Quando uno strumento finanziario derivato è designato a copertura della variabilità dei flussi finanziari attesi da una attività o passività iscritta in bilancio o di una transazione futura ritenuta altamente probabile, la contabilizzazione della copertura avviene nel seguente modo:

- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte efficace della copertura sono registrate nell'apposita riserva di patrimonio denominata "160 Riserve da valutazione";
- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte inefficace della copertura sono registrate direttamente a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se una transazione futura si verifica comportando l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i

corrispondenti utili o perdite imputati inizialmente nella voce “160 Riserve da valutazione” sono contestualmente stornati da tale riserva ed imputati quale costo iniziale all’attività o passività oggetto di rilevazione.

Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti successivamente l’iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati inizialmente rilevati direttamente nella voce “160 Riserve da valutazione” sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l’attività acquistata o passività assunta ha un effetto sul conto economico. Qualora una parte degli utili o perdite imputati alla predetta Riserva non sia considerata recuperabile, è riclassificata a conto economico nella voce “90 Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

In tutti i casi diversi da quelli descritti in precedenza, gli utili o le perdite inizialmente imputati nella voce “160 Riserve da valutazione” sono stornati ed imputati a conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un’impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell’impresa). In tal caso, l’utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all’esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l’utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall’esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall’esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a conto economico;
- l’impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l’utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall’esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

Se ci si attende che l’operazione non debba più accadere, l’utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto è stornato a conto economico.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “macrohedging”) e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell’oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell’efficacia.
- portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività.

Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di “riprezzamento” del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce “70 Risultato netto dell’attività di copertura” e nello stato patrimoniale nella voce “80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” oppure “60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce

“70 Risultato netto dell’attività di copertura” e nello stato patrimoniale attivo nella voce “70 Derivati di copertura” oppure nella voce di stato patrimoniale passivo “50 Derivati di copertura”.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate al costo storico rettificato per le perdite durevoli di valore.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a conto economico nella voce “220 Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche Le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato Le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “220 Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Attività materiali

Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.

Definizione attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza, un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce “80 Attività Materiali”), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro, le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “80 Attività materiali”, nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni di terzi detenuti in forza di un contratto di Leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “80 Attività materiali”, ad

incremento dell'attività cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. I fabbricati sono, per contro, ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione, tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di Leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "180 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il Leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del Leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del Leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di Leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività

residua.

Il contratto di Leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Attività immateriali

Alla data di riferimento del bilancio la società non detiene attività immateriali.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente ricevute a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Fondi per rischi ed oneri

Alla data di riferimento del bilancio la società non ha effettuato accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Operazioni in valuta

Alla data di riferimento del bilancio la società non ha effettuato operazioni in valuta estera.

Altre informazioni

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Alla data di riferimento del bilancio la società non ha effettuato accantonamenti di tale natura.

Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita

Criteri di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'01/01/2007 configurano un "piano a contribuzione definita".

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31/12/2006 continua a configurare un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" della serie "piano a benefici definiti" e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteri di valutazione

Gli "Utili/perdite attuariali", rilevati in apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione

totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di "high quality corporate bonds" ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Società adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Società:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Attività materiali', vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato.

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione. In particolare sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value è rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle policy interne.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, exchange trade fund, fondi immobiliari quotati, il fair value è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione oppure, nel caso di quote di OICR, Fondi Comuni, SICAV e Hedge Funds, dal NAV (Net Asset Value) ufficiale se ritenuto rappresentativo secondo policy interne.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o

indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli di capitale;
- titoli obbligazionari;
- quote di fondi (es. di Private Equity) per i quali il fair value è rappresentato dal NAV.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- derivati OTC
 - titoli di capitale valutati:
 - con utilizzo di significativi input non osservabili;
 - attraverso metodi basati sull'analisi dei fondamentali della società partecipata;
 - al costo;
- gli Hedge Funds, per i quali si è tenuto in considerazione oltre ai NAV ufficiali il rischio di liquidità e/o di controparte;
- opzioni con sottostante partecipazioni finanziarie;
- titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti.

Si precisa infine che il fair value è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Titoli di capitale

Per quanto concerne i metodi di valutazione da utilizzare per la determinazione del fair value dei titoli di capitale non quotati su un mercato attivo, la Società ha individuato il seguente ordine gerarchico di tecniche di valutazione:

- Metodo delle transazioni dirette;
- Metodo delle transazioni comparabili;
- Metodo dei multipli di borsa;
- Metodi finanziari e reddituali;
- Metodi patrimoniali.

Per la valutazione dei titoli di capitale si procede valutando l'applicabilità dei metodi nell'ordine sopra esposto. In ultima istanza, nell'impossibilità di utilizzare le predette tecniche, tali titoli sono valutati al costo.

Si forniscono di seguito le caratteristiche delle tecniche valutative utilizzate per la redazione del bilancio.

Metodo delle transazioni dirette

L'applicazione del metodo delle transazioni dirette comporta l'applicazione della valorizzazione implicita derivante dalla più recente transazione significativa registrata su quote del capitale sociale della partecipata. Utilizzando input osservabili, il fair value così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Qualora la transazione verificatasi sul mercato abbia avuto ad oggetto una quota che comporti il controllo ovvero che comporti influenza significativa sulla partecipata da parte dell'acquirente, è possibile che il prezzo pagato incorpori un premio per il controllo; tale aspetto viene considerato attraverso l'eventuale rettifica del valore della partecipazione; pertanto il valore pro quota del capitale economico aziendale viene abbattuto in misura variabile tra il 25% e il 35%. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del fair value nel livello 3 della gerarchia.

Metodo delle transazioni comparabili

L'applicazione del metodo delle transazioni comparabili comporta l'analisi delle operazioni di acquisto di quote di aziende con caratteristiche economico-patrimoniali omogenee a quelle della partecipata e successivamente la determinazione del multiplo implicito espresso dal prezzo della transazione. Utilizzando input osservabili, il fair value così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Qualora la transazione verificatasi sul mercato abbia avuto ad oggetto una quota che comporti il controllo ovvero che comporti influenza significativa sulla partecipata da parte dell'acquirente, è possibile che il prezzo pagato incorpori un premio per il controllo; tale aspetto viene considerato attraverso l'eventuale rettifica del valore della partecipazione; pertanto il valore pro quota del capitale economico aziendale viene abbattuto in misura variabile tra il 25% e il 35% per riflettere la mancanza di poteri all'interno della partecipata. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del fair value nel livello 3 della gerarchia.

Metodi patrimoniali

I metodi patrimoniali forniscono una determinazione del fair value della partecipata a partire dal dato patrimoniale di bilancio, rettificato alla luce delle plusvalenze e minusvalenze implicite nell'attivo e nel passivo della partecipata e dell'eventuale valorizzazione delle componenti immateriali. Il fair value determinato dall'utilizzo di tali metodi, basandosi su input non osservabili, è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Crediti

La determinazione del fair value per i crediti verso la clientela, elaborato ai fini della presentazione dell'informativa della nota integrativa, avviene mediante l'utilizzo di tecniche valutative fatta eccezione per quei crediti per i quali il valore contabile è ritenuto essere un'adeguata rappresentazione del fair value quali, ad esempio, i finanziamenti in default, le operazioni non rateali (crediti di firma) e i finanziamenti con scadenza inferiore all'anno, classificati per tale motivo nel livello 3 della gerarchia.

La metodologia adottata dalla Società per la stima del fair value dei crediti prevede l'attualizzazione dei cash flow, intesi come somma di capitale e interessi derivanti dalle diverse scadenze del piano di ammortamento, ridotti per la componente di perdita attesa e scontati a un tasso che incorpora la componente risk free e uno spread rappresentativo del costo del capitale.

Ai fini dell'individuazione del corretto livello gerarchico del fair value ottenuto tramite la predetta tecnica di valutazione, deve essere opportunamente valutato il livello di significatività degli input non osservabili utilizzati.

A tal proposito, il fair value risultante dall'applicazione della metodologia sopra descritta viene confrontato

con un'elaborazione "benchmark" che adotta una curva di sconto composta da dati osservabili di mercato. Se dal confronto il fair value si discosta in maniera significativa dalla succitata elaborazione "benchmark" il fair value viene classificato nel livello 3; diversamente si provvede a classificare il fair value nel livello 2.

Il fair value dei crediti verso banche viene di norma calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa per le operazioni per cassa a scadenza con orizzonte temporale superiore all'anno.

La metodologia adottata prevede la determinazione del Net Present Value dei flussi finanziari di tali strumenti sulla base di un tasso corrente di mercato per operazioni di pari durata e inclusivo degli elementi di rischio impliciti nell'operazione; basandosi su input rilevabili sul mercato di riferimento, tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia. Per le operazioni non rateali (conti correnti e crediti di firma), per eventuali crediti in default e per operazioni con scadenza inferiore all'anno, il valore contabile è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Debiti

Il fair value dei debiti verso banche e clientela viene di norma calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa per le passività con scadenza superiore all'anno.

La valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati con un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito; basandosi su input rilevabili sul mercato di riferimento tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso di passività con scadenza inferiore all'anno o indeterminata, il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati al livello 3 della gerarchia del fair value la Società non produce un'analisi di sensibilità in quanto le principali voci classificate a tale livello sono i crediti e le immobilizzazioni materiali. Tali voci, come sopra indicato, sono iscritte rispettivamente al costo ammortizzato ed al costo e svalutati con imputazione a conto economico nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno della Società situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fairvalue****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75		15	104		14
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali			-			
5. Attività immateriali						
Totale	75	0	15	104	0	14
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		21			32	
Totale	0	21	0	0	32	0

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					14			
2. Aumenti					1			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					1			
3. Diminuzioni					0			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					15			

La variazione in aumento è dovuta alla ricapitalizzazione della società Bergamo News S.r.l..

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.594			30.594	27.189	26		27.163
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.061			14.429	12.054			12.054
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					4.283			4.283
Totale	42.655			45.023	43.526	26		43.500
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.782			25.782	23.862			23.862
2. Passività associate ad attività in via di dismissione					4.174			4.174
Totale	25.782			25.782	28.036			28.036

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto

attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito, si evidenzia che la banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti. La voce ammonta ad Euro 1 migliaia ed è rappresentata dalle giacenze di liquidità presso la sede.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30*3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.Titoli di debito						
1.1.Titoli strutturati						
1.2.Altri titoli di debito						
2.Titoli di capitale	75		15	104		14
3.Finanziamenti						
Totale	75	0	15	104	0	14

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2018	31/12/2017
1.Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
Di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2.Titoli di capitale	90	118
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	38	51
c) Altre società finanziarie		
Di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	52	67
3.Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
Di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	90	118

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

A seguito dell'adozione del nuovo principio contabile ifrs 9 come previsto dalla normativa ci si è avvalsi della facoltà di non riportare il dato comparativo riferito all'esercizio precedente.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	265					265
2. Finanziamenti						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
Pro-solvendo						
Pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
4. Altre attività						
Totale	265					265

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		249				249
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario						
1.3 Factoring						
Pro-solvendo						
Pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti		249				249
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	40					40
Totale	40	249	0			289

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	28.120	1.920				
1.1 Leasing finanziario	9.189	256				9.445
Di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring						
Pro-solvendo						
Pro-soluto						
1.3 Credito al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	18.931	1.664				20.595
Di cui: da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	28.120	1.920				30.040

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni	31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
2. Finanziamenti verso:	28.121	1.919	0
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie			
c) di cui: imprese di assicurazione			
d) Società non finanziarie	26.394	1.567	
e) famiglie	1.727	352	
3. Altre attività			
Totale	28.121	1.919	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti	24.569	0	4.035	4.578	480	244	1.865
Altre attività							
Totale 31/12/2018	24.569	0	4.035	4.578	480	244	1.865
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	0	0	16.213	16.213
- Beni in leasing finanziario					9.189	9.189
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					538	538
- Pegni					1.114	1.114
- Garanzie personali					5.372	5.372
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	250	250	1.076	1.076
- Beni in leasing finanziario					291	291
- Crediti per factoring						
- Ipoteche			250	250	112	112
- Pegni						
- Garanzie personali					673	673
- Derivati su crediti						
Totale	0	0	250	250	17.289	17.289

	31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					11.455	11.455
- Beni in leasing finanziario					7.555	7.555
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni					1.054	1.054
- Garanzie personali					2.846	2.846
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:					1.667	1.667
- Beni in leasing finanziario					266	266
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					333	333
- Pegni						
- Garanzie personali					1.068	1.068
- Derivati su crediti						
Totale					13.122	13.122

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce accoglieva fino al 31/12/2017 la partecipazione nella società Agenzia Generale Pubblicità S.r.l.. La valutazione della partecipazione era fatta al costo storico rettificato per le perdite durevoli di valore.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	70		70
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	70		70
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	0		0

Sezione 8 -Attività materiali – Voce 80*8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1.1 Attività di proprietà	708	569
a) terreni	18	18
b) fabbricati	1	1
c) mobili	116	73
d) impianti elettronici		
e) altre	574	477
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	89	125
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	89	125
Totale	798	694

La voce accoglie i beni ad uso proprio che risultano così composti: terreni (“Terreni”), immobili (“Fabbricati”), mobili, arredi ed attrezzature (“Mobili”), macchine per ufficio, impianti e automezzi (“Altri”).

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, in funzione della vita utile e della tipologia di beni che per gli immobili è stata ipotizzata pari a 33 anni e 3 mesi (3%), per i beni mobili pari a 8 anni e 3 mesi (12%), per gli altri beni costituiti da vetture in dotazione pari a 4 anni (25%), per macchine elettroniche pari a 5 anni (20%), per attrezzature pari a 6 anni e 6 mesi (15%) e per gli impianti elevatori pari a 13 anni e 3 mesi (7,5%).

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	12.061			14.429	12.054			12.054
a) terreni	4.025			4.816	3.980			3.980
b) fabbricati	8.036			9.613	8.074			8.074
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	12.061			14.429	12.054			12.054

La società gestisce in modo strategico il proprio patrimonio immobiliare al fine di valorizzarne il rendimento attraverso la locazione ovvero attraverso la cessione.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	18	1	226	-	1.059	1.304
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-	153		457	610
A.2 Esistenze iniziali nette	18	1	73		602	694
B. Aumenti:			57		366	423
B.1 Acquisti			57		107	164
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					259	259
C. Diminuzioni:			14		306	320
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-	14		75	89
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					231	231
D. Rimanenze finali nette	18	1	116		662	797
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-	167		532	699
D.2 Rimanenze finali lorde	18	1	283		1.194	1.496
E. Valutazione al costo	18	1	283		1.194	1.496

Le altre variazioni in aumento pari ad Euro 259 mila si riferiscono per Euro 165 mila all'iscrizione tra i beni ritirati di un immobile per cui è stato risolto il contratto di leasing, per Euro 94 al giroconto dal conto nuova sede via Garibaldi al conto interventi su beni di terzi per la capitalizzazione delle spese sostenute per il nuovo ufficio.

Le altre variazioni in diminuzione pari ad Euro 231 mila si riferiscono per Euro 45 mila al giroconto del cantiere di Piazza Pontida (BG), per Euro 186 mila al giroconto del cantiere di Bergamo via Camozzi 2° piano, entrambi riclassificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento.

Si specifica che la Società non detiene attività materiali ad uso funzionale costituite in garanzia dei propri debiti ed impegni.

Non vi sono inoltre impegni per acquisto di attività materiali.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.980	8.074
B. Aumenti	0	238
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		6
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		232
C. Diminuzioni	0	232
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		232
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.980	8.081
E. Valutazione al fair value	3.980	8.081

Le altre variazioni in aumento pari ad Euro 232 migliaia si riferiscono per Euro 186 mila alla capitalizzazione delle spese sostenute per il cantiere di Bergamo via Camozzi 2° piano e per Euro 45 mila alla capitalizzazione delle spese sostenute per il cantiere di Bergamo piazza Pontida.

Si specifica che la Società detiene attività materiali a scopo di investimento costituite in garanzia dei propri debiti ed impegni. Il relativo dettaglio è riportato nella successiva parte D tabella D.13.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono costituite da terreni e fabbricati. I primi non vengono ammortizzati, mentre i secondi vengono ammortizzati a quote costanti in funzione della vita utile, ipotizzata pari a 33 anni e 3 mesi (3%) salvo per l'immobile sito in Bergamo (BG) via Camozzi iscritto in sede di prima applicazione IAS al *fair value* anziché al costo ed ammortizzato a quote costanti in funzione della vita utile stimata dal perito pari a 40 anni (2,5%).

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte correnti	72	49
Imposte anticipate	796	991
Totale	868	1.040

Le imposte correnti sono costituite per Euro 3.524 dal residuo credito IRAP relativo all'anno 2017 e per Euro 68.782 dal credito IRES relativo all'anno 2017 e per il residuo dal credito sulle ritenute irpef su interessi attivi di conto corrente.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso l'erario per imposte correnti	44	-
Debiti verso l'erario per imposte differite	1.498	1.488
Totale	1.542	1.488

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	971	990
2. Aumenti	10	80
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	80
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	259	99
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	259	99
a) rigiri	259	99
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione di crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	722	971

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	1.487	1.489
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	2
a) rigiri	0	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.487	1.487

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	20	16
2. Aumenti	53	9
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53	9
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	53	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	5
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	5
a) rigiri	0	5
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	73	20

10.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	1	0
2. Aumenti	10	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	11	1

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate si evidenzia quanto segue:

	31/12/2018	aliquota	31/12/2017	aliquota
1. Esistenze iniziali	991		1.006	
Operazioni di aggregazione aziendale				
2. Aumenti	63		90	
Imposte anticipate sorte nell'esercizio				
- valutazione AFS			10	33,07%
- IFRS 9 - FTA	53	33,07%		
- compensi amministratori non pagati nell'anno	10	27,50%	7	27,50%
- accantonamento fondo svalutazione crediti specifico			73	33,07%
- svalutazione partecipazioni per perdite durevoli				
3. Diminuzioni	258		105	
Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
- crediti - quota deducibile anno 2017 - 8% ex D.L. 83/2015			8	33,07%
- rettifica quota deducibile anno 2017 - 8% ex D.L. 83/2015	0	33,07%		
- utilizzo perdita fiscale anno 2017	101	27,50%		
- annullamento quota imp. ant. FTA stanz. 2017	25	33,07%		
- ammortamento oneri pluriennali eliminati in sede di FTA	0	33,07%	1	33,07%
- rilascio per cessione partecipazione "AGP"	126	33,07%	85	33,07%
- rilascio f.do svalutazione crediti IFRS 9	5	33,07%	6	33,07%
- altre diminuzioni	1	33,07%	5	27,50%
4. Importo finale	796		991	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

Descrizione	31/12/2018			31/12/2017		
	ammontare delle differenze	aliquota	effetto fiscale	ammontare delle differenze	aliquota	effetto fiscale
-Differenza tra valore civile e valore fiscale immobile oggetto di rivalutazione	100	33,07%	33	100	33,07%	33
-Accantonamento a fondo svalutazione crediti ante 2016	268	33,07%	89	270	33,07%	89
-Ammortamento oneri pluriennali annullati in sede di FTA	5	33,07%	2	6	33,07%	1
-Altre differenze FTA	0		0	0		0
-Svalutazione partecipazioni per perdite durevoli	83	33,07%	27	462	33,07%	153
- Accantonamento a fondo svalutazione crediti specifico	220	33,07%	73	1580	33,07%	523
- Adeguamento valore derivato al mark to market	28	33,07%	9	32	33,07%	11
- Accantonamento a fondo svalutazione crediti generico	0		0	600	27,50%	165
- Compensi amministratori non pagati nell'anno	63	27,50%	17	25	27,50%	7
- Valutazione AFS	29	33,07%	9	29	33,07%	9
- Residue perdite fiscali esercizio 2017	1.778	27,50%	489			0
- IFRS 9 - FTA	144	33,07%	48			
Totale	2.718		796	3.104		991
Di cui in contropartita del patrimonio netto	221		73	61		20

Relativamente alla movimentazione delle imposte differite si evidenzia quanto segue:

	31/12/2018	aliquota	31/12/2017	aliquota
1. Esistenze iniziali	1.488		1.489	
Operazioni di aggregazione aziendale				
2. Aumenti	10		1	
Imposte differite sorte nell'esercizio				
- valutazione al FV immobile in sede di FTA				
- accantonamento per valutazione AFS	10	33,07%	1	33,07%
3. Diminuzioni	0		2	
Imposte differite annullate nell'esercizio				
- maggior ammortamento immobile valutato al FV in FTA			2	33,07%
4. Importo finale	1.498		1.488	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

Descrizione	31/12/2018			31/12/2017		
	ammontare delle differenze	aliquota	effetto fiscale	ammontare delle differenze	aliquota	effetto fiscale
- Valutazione al FV immobile in sede di FTA	4.497	33,07%	1.487	4.497	33,07%	1.487
- Valutazione AFS	33	33,07%	11	3	33,07%	1
Totale	4.530		1.498	4.500		1.488
Di cui in contropartita del patrimonio netto	33		11	3		1

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	0	4.283
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	0	4.283

Nel 2017 nell'aggregato erano incluse le attività ed i gruppi di attività in via di dismissione relativi all'operazione immobiliare del "cantiere di Valcava".

Trattasi di un'operazione nata come leasing immobiliare in costruzione, originariamente in fase di progetto da concedere in leasing a 10 controparti (primarie radio private nazionali), poi per motivi di carattere tecnico ed amministrativo il previsto contratto di leasing è stato sostituito con un mandato ad edificare ed a trasferire successivamente la proprietà alle emittenti mandanti.

Per quanto riguarda i debiti, si specifica che essi si riferiscono agli acconti ed alle cauzioni ricevuti dai mandanti a stati di avanzamento dei lavori.

La costruzione è stata conclusa e nel dicembre 2018 è avvenuto il relativo trasferimento della proprietà a soggetti terzi.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	0	4.174
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	0	4.174

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Crediti per fatture da emettere	30	430
Crediti per cauzioni fornitori	0	215
Crediti verso la clientela per attività non finanziarie	138	0
Crediti per anticipi a fornitori	0	94
Erario c/credito IVA	0	122
Crediti vs AGP S.r.l.	31	31
Crediti per depositi cauzionali	13	13
Risconti attivi diversi	8	8
Crediti diversi	1	0
Totale	221	913

I crediti verso la clientela per attività non finanziarie pari ad € 138 mila si riferiscono principalmente ai crediti per la locazione del patrimonio immobiliare.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**

La voce ammonta ad Euro 25.845.480 e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari” e “debiti verso clientela”.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2018			31/12/2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1.Finanziamenti	8.324	1	0	8.371	57	0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	8.324	1	0	8.371	57	0
2. Altri debiti	17.457	0	0	15.434	0	0
Totale	25.781	1	0	23.805	57	0
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3	25.781	1	0	23.805	57	0
Totale fair value	25.781	1	0	23.805	57	0

Nella colonna “verso banche” sono rappresentati:

- “Altri finanziamenti” relativi a debiti verso enti creditizi per finanziamenti passivi;
- “Altri debiti”, relativi a debiti nei confronti degli enti creditizi per rapporti di c/c per anticipazioni su crediti ed effetti allo sconto.

Nella colonna “verso società finanziarie” sono rappresentati:

- “Altri debiti”, relativi al debito nei confronti dei concedenti beni in *leasing* finanziario.

Si segnala che nella voce in oggetto non sono presenti debiti subordinati.

Il fair value dei debiti verso banche risulta essere sostanzialmente allineato al valore contabile in quanto la maggioranza dei debiti in essere risulta essere a tasso variabile o a breve termine.

1.5 Debiti per leasing finanziari

La voce altri debiti verso Società finanziarie rappresenta il debito nei confronti dei concedenti beni in *leasing* finanziario.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40*4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici*

Il derivato di copertura in oggetto è un Interest Rate denominato Capped Swap. La data iniziale del contratto è l'11/02/2014, mentre la data di scadenza finale è l'11/02/2020.

	VN 31/12/2018	Fair value 31/12/2018			VN 31/12/2017	Fair value 31/12/2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari			21				32	
1) Fair value								
2) Flussi finanziari			21				32	
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			21				32	

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = Valore nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo copertura	Fair value							Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica										
	titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci	altri	generica	specifica	generica		
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
3. Portafoglio											
4. Altre operazioni											
Totale attività											
1. Passività finanziarie								21			
2. Portafoglio											
Totale passività								21			
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Nella tabella è indicato il Fair Value negativo del derivato di copertura suddiviso in relazione all'attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per il dettaglio e la movimentazione della Voce si fa rimando alla Sezione 10 dell' Attivo.

Sezione 7- Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio della Voce si fa rimando alla Sezione 11 dell' Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	564	742
Debiti vs clienti e note di credito da emettere	96	68
Debiti diversi	73	13
Debiti verso personale dipendente	21	21
Debiti verso l'erario per ritenute d'acconto	25	29
Debiti per contributi previdenziali e assistenziali	18	19
Debiti verso l'erario per IVA	267	0
Ratei passivi	2	2
Risconti passivi	87	5
Totale	1.153	899

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90*9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue*

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	108	149
B. Aumenti	15	12
B1. Accantonamento dell'esercizio	15	12
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	6	53
C1. Liquidazioni effettuate	6	53
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	117	108

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170*11.1 Capitale: composizione*

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	6.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Il capitale sociale, interamente versato, di Euro 6.000.000 è rappresentato da azioni ordinarie.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
1. Sovraprezzi di emissione	
1.1 Azioni ordinarie	1.460
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 Altre Informazioni

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli relativamente a nessuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale; Lisimm Leasing Immobiliare S.p.a. non detiene al 31/12/2018 azioni proprie né direttamente né indirettamente per il tramite di controllate o collegate; nel corso dell'esercizio 2016 le azioni proprie detenute da Lisimm Leasing Immobiliare S.p.A. sono state assegnate gratuitamente ai soci in proporzione alla percentuale di capitale della società posseduta dagli stessi; Lisimm Leasing Immobiliare S.p.a. non ha in circolazione azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita e non detiene strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale.

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Si specifica che la variazione in diminuzione della riserva straordinaria è relativa alla copertura della perdita dell'esercizio precedente, come delibera assembleare del 4/7/2018, mentre le variazioni in diminuzione ed in aumento della Riserva di FTA sono riconducibili alle variazioni intervenute a seguito dell'adozione dell'IFRS 9, come descritto nell'apposito documento allegato al presente bilancio.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	335		5.345	955		6.635
B. Aumenti	-		-	59		59
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni				59		59
C. Diminuzioni	-		82	166		248
C.1 Utilizzi	-		82	-		82
- copertura perdite			82			82
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni				166		166
D. Rimanenze finali	335		5.263	848		6.446

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-17			21	1.783		1.787
B. Aumenti				11			11
B.1 Variazioni positive di fair value				11			11
B.2 Altre variazioni							0
C. Diminuzioni	-39						-39
C.1 Variazioni negative di fair value	-39						-39
C.2 Altre variazioni							0
D. Rimanenze finali	-57	0	0	32	1.783	0	1.758

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) e 22-septies del codice civile si riporta, di seguito, il prospetto nel quale per ogni voce di patrimonio netto viene riportata la relativa origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Valore al 31/12/2018	Possibilità di Utilizzo (1)	Quota disponibile
Capitale sociale	6.000		
Riserva sovrapprezzo azioni	1.460	A,B	1.460
Riserva legale	335	A,B	335
Riserva straordinaria	5.376	A,B,C	5.376
Riserva - FTA IAS	735		
Riserva da valutazione AFS	-	57	
Riserva valutazione derivato	32		
Riserva di rivalutazione legge n. 413/1991	53	A,B,C	53
Riserva di rivalutazione legge n. 350/2003	140	A,B,C	140
Riserva di rivalutazione legge n. 2/2009	1.589	A,B,C	1.589
TOTALE	15.663		8.953

(1) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

Parte C – Informazioni sul conto economico**Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20***1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				0	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				0	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1			1	2
3.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	1.364	562	1.926	1.632
3.1 Crediti verso banche			0	0	13
3.2 Crediti verso società finanziarie		23		23	
3.3 Crediti verso clientela		1.341	562	1.903	1.619
4.Derivati di copertura				0	
5. Altre attività				0	
6.Passività finanziarie				0	
Totale	1	1.364	562	1.927	1.634
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

*1.2 Interessi e proventi assimilati: altre informazioni**1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario*

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	562	485

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1.Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287			287	315
1.1 debiti verso banche	280			280	314
1.2 debiti verso società finanziarie				-	1
1.3 debiti verso clientela	7			7	
1.4 Titoli in circolazione				-	
2.Passività finanziarie di negoziazione				-	
3.Passività finanziarie designate al fair value				-	
4.Altre passività				-	
5.Derivati di copertura			17	17	18
6.Attività finanziarie				-	
Totale	287	-	17	303	333

Gli interessi e oneri assimilati includono principalmente gli interessi maturati su rapporti di debito con le banche.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50*2.1 Commissioni attive: composizione*

Dettaglio	31/12/2018	31/12/2017
a) operazioni di leasing finanziario	26	14
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	153	107
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzioni prodotti		
- altri	153	107
f) servizi di incasso e pagamento	30	55
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	209	177

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	0	1
b) distribuzione di servizi d terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	22	27
d) altre commissioni (da specificare)	174	182
- rapporti di conto corrente	174	179
- altri		3
Totale	197	210

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70*3.1 Dividendi e proventi simili: composizione*

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3		3	
D. Partecipazioni				
Totale	3	0	3	0

Si specifica che l'importo è costituito dai dividendi ricevuti per le azioni quotate ricomprese tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130*8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
1.Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2.Crediti verso società finanziarie	0	0	62	0	0	62
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti	0	0	62	0	0	62
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti			62			62
3.Crediti verso clientela	434	34	645	255	422	436
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	434	34	645	255	422	436
- per leasing	126	7	219	35	94	223
- per factoring						
- per credito al consumo						
- Prestiti su pegno						
- altri crediti	308	27	426	220	328	213
Totale	434	34	707	255	422	498

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160*10.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Personale dipendente	240	236
a) Salari e stipendi	172	176
b) Oneri sociali	51	45
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	2	1
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	15	15
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- A contribuzione definita		
- A benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- A contribuzione definita		
- A benefici definiti		
h) Altri benefici a favore dei dipendenti		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	257	248
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	497	484

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	
a) Dirigenti	
b) Quadri direttivi	
c) Restante personale dipendente	5
Altro personale	

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	31/12/2018	31/12/2017
Noleggio autovetture	4	4
Affitto immobili	15	74
Costi di manutenzione e spese beni di terzi	9	9
Cancelleria, valori bollati e spese varie	30	37
Spese di trasferta e viaggi	27	30
Utenze	16	13
Costi software	204	133
Manutenzione beni di proprietà	10	23
Imposte e tasse	196	147
Spese assicurative	19	27
Consulenze professionali	165	133
Oneri Assilea	16	8
Consulenze legali e notarili	52	48
Certificazione bilancio	43	20
Altre spese	97	82
Totale	903	788

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	54			54
- Per investimento	232			232
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	36			36
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	321	0	0	321

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Spese condominiali	28	21
Minusvalenze da cessione di beni	0	101
Spese per conto clienti	2	12
Spese gestione immobili non strumentali	7	9
Sopravvenienze passive e oneri diversi	37	59
Totale oneri di gestione	74	202

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Rimborsi spese da clienti	64	79
Affitti attivi	528	529
Sopravvenienze attive	108	22
Proventi diversi	32	4
Totale proventi di gestione	732	633

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220*15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione*

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Proventi	30	
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	30	
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri	0	
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	30	

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	134	-50
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio 3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+/-)		
4. Variazione delle imposte anticipate	-248	-19
5. Variazione delle imposte differite	0	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-114	-67

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	646	-178	27,50%
Variazioni in aumento permanenti			
- Fabbricati non strumentali	18	-5	-0,77%
- Imposte indeducibili e IMU	63	-17	-2,69%
- Erogazioni liberali indeducibili	1	0	-0,05%
- Costi auto indeducibili	36	-10	-1,53%
- Minusvalenze indeducibili e impairment	22	-6	-0,96%
- Canoni beni concessi in leasing ante FTA	1.442	-397	-61,44%
- Altri oneri non deducibili	50	-14	-2,12%
Variazioni in aumento "temporanee non deducibili"			
- Compenso amministratori non corrisposto nell'esercizio	38	-10	-1,60%
- Fiscalità differita altre variazioni			
Variazioni in diminuzioni permanenti			
- Affitti attivi fabbricati non strumentali	-9	2	0,38%
- Ammortamento e interessi attivi beni concessi in leasing ante FTA	-1.400	385	59,64%
- Deduzione erogazioni liberali	-1	0	0,05%
- Altre variazioni	-69	19	2,95%
- A.C.E.	-21	6	0,89%
Variazioni in diminuzione "temporanee tassabili"			
- "reversal" svalutazione cessione partecipazione AGP	-379	104	16,15%
- "reversal" per utilizzo perdita fiscale Ires anno 2017	-367	101	15,62%
Oneri fiscali IRES effettivo	70	-20	-2,96%

IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	646	-36	5,57%
Variazioni in aumento permanenti			
- Coti del personale (voce 160 a)	497	-28	-4,29%
- Spese amministrative - 10% (voce 160 b)	90	-5	-0,78%
- Ammortamenti - 10% e non funzionali (voce 180-190)	32	-2	-0,28%
- Canoni beni concessi in leasing ante FTA	1.442	-80	-12,44%
Variazioni in diminuzioni permanenti			
- Quota proventi gestione non rilevante	-463	26	
- Dividendi non tassati	-1	0	0,01%
- Cuneo fiscale	-204	11	1,76%
- Quota 90% amm.to beni in leasing attivo ante FTA	-984	55	8,49%
- Interessi attivi beni in leasing attivo ante FTA	-307	17	2,65%
- Altre variazioni	-80	4	0,69%
Variazioni in diminuzione "temporanee tassabili"			
- quota deducibile 10% anno 2018 - ex DL 83/2015	-16	1	0,14%
Oneri fiscali IRAP effettivo	652	-37	-5,63%

L'onere teorico è stato determinato in base alle aliquote fiscali in vigore al 31/12/2018.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290*20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione*

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Affitti attivi	0	
Ricavi vari da attività operative cessate	372	
Plusvalenze su attività operative cessate	167	
Totale proventi attività e passività in via di dismissione	539	
Interessi su finanziamenti		
Ammortamento beni materiali		
Imposte, tasse e spese varie	178	
Spese gestione immobili non strumentali		
Sopravvenienze passive e oneri diversi		
Totale oneri attività e passività in via di dismissione	178	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	361	

Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni*21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2018	31/12/2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			211			0	211	196
- beni mobili			126			0	126	196
- beni strumentali			226			0	226	196
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	0	0	562	0	0	0	562	589

Il valore della tabella sopra dettagliato si riferisce alla sola parte di Interessi attivi legata ai contratti di locazione finanziaria.

Si specifica che tra gli interessi attivi riportati a bilancio Euro 1.134.616 si riferiscono ad altre tipologie di

finanziamento non esplicitate nella soprariportata tabella – sconti ed anticipi finanziari e finanziamenti alle imprese. Tra le commissioni attive iscritte a bilancio, Euro 162.290 si riferiscono alle suddette operazioni richiamate.

Parte D – Altre Informazioni**Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta****A. Leasing Finanziario****A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti**

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito nella tabella A.2 viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi; da tale tabella si evince la sopracitata riconciliazione.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2018					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista					11	11
- fino a 3 mesi	29	493		133	631	5
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	85	1.507		420	1.938	11
- oltre 1 anno fino a 5 anni	220	4.367		1.041	5.567	159
- oltre 5 anni	1	2.050		671	3.457	736
- durata indeterminata	117				0	
Totale	452	8.417		2.265	11.604	922

Fasce temporali	Totale 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui: valore residuo garantito			
- a vista					16	16
- fino a 3 mesi		413		121	535	1
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	266	1.203		322	1.533	8
- oltre 1 anno fino a 5 anni		3.370		887	4.377	120
- oltre 5 anni		1.832		710	3.260	718
- durata indeterminata	0				0	
Totale	266	6.818		2.040	9.721	863

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A Beni immobili	4.130	3.419	0	0
-terreni				
-fabbricati	4.130	3.419		
B Beni strumentali	3.583	2.589	131	241
C Beni mobili	1.476	1.547	125	25
-Autoveicoli	1.476	1.547	125	25
-Aeronavale e ferroviario				
-Altri				
D Beni immateriali	0	0	0	0
-Marchi				
-Software				
-Altri				
Totale	9.189	7.555	256	266

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Si specifica che non vi sono situazioni ascrivibili alla presente sezione.

A.5 Altre informazioni

A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Lisimm Leasing Immobiliare S.p.A. colloca il proprio prodotto in via prevalente direttamente presso la clientela. L'offerta è tradizionalmente articolata tra i seguenti comparti del mercato: automobilistico,

strumentale e immobiliare, le cui caratteristiche sono allineate a quanto presente nel mercato della locazione finanziaria italiano.

Sono di seguito elencati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipo leasing	Valore storico	Debito residuo al 31/12/2018	Durata mesi	Periodicità rate	Fisso/indicizzato
Leasing Immobiliare	1.768	1.469	180	Mensile	Indicizzato
Leasing Immobiliare	1.369	1.170	200	Mensile	Indicizzato
Leasing Immobiliare	1.200	728	215	Mensile	Indicizzato

Tali contratti sono stati stipulati nel rispetto delle condizioni contrattuali standard per la clientela della Società.

A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I contratti di leasing sono indicizzati all'Euribor. I canoni potenziali di locazione sono quindi rilevati come proventi/oneri dell'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore di un parametro che si modifica in funzione dell'andamento dei tassi di ineresse.

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti netti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31/12/2018 ammontano ad Euro 861 mila (Euro 591mila al 31/12/2017).

D. Garanzie rilasciate e impegni**D. 1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		0
b) Società finanziarie		0
c) Clientela		0
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche (Vedi nota 1)	0	240
b) Società finanziarie		0
c) Clientela		0
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		0
b) Società finanziarie		0
c) Clientela		0
4. Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		0
i) a utilizzo certo		0
ii) a utilizzo incerto		0
b) Società finanziarie		0
i) a utilizzo certo		0
ii) a utilizzo incerto		0
c) Clientela		0
i) a utilizzo certo		0
ii) a utilizzo incerto		0
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		0
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		0
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		0
b) altri		0
Totale	0	240

Nota 1: le altre garanzie rilasciate di natura finanziaria sono state estinte nel mese di marzo 2018.

Oltre a quanto sopra esposto, la Società aveva inoltre a suo tempo rilasciato un impegno di subentro in un contratto di locazione finanziaria su immobile da edificare. Detto impegno è stato trasferito alla Portisola S.r.l. con l'operazione di scissione perfezionatasi nell'anno 2016. Il patto di subentro non può essere adempiuto da Portisola in quanto sull'immobile, la cui costruzione non si è ancora conclusa, risultano irregolarità urbanistiche. Al superamento di dette irregolarità la Portisola Srl provvederà a dare esecuzione al subentro e Lisimm sarà scaricata dai vincoli di solidarietà seppur in subordine.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				240		
(B) Variazioni in aumento						
- (b1) Garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
(C) Variazioni in diminuzione						
- (c1) garanzie non escusse				240		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione						
(D) Valore lordo finale				0		

D. 13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.364	3.518
4. Attività materiali	9.091	9.078
Di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le tabelle sotto riportano dettagliatamente le attività costituite a garanzia dei mutui accessi dalla società. In particolare la prima tabella si riferisce ai mutui garantiti da immobili concessi in leasing e per i quali la garanzia è costituita dai crediti verso la clientela pari ad € 3.363.684; mentre la seconda tabella si riferisce a mutui garantiti da immobili di proprietà e per i quali la garanzia è costituita dal valore netto degli immobili stessi alla data del 31/12/2018 pari ad € 9.090.561.

ISTITUTO DI CREDITO	N. MUTUO	DEBITO RESIDUO MUTUO AL 31.12.2018	DEBITO RESIDUO MUTUO AL 31.12.2017	IMPORTO GARANZIA	DESCRIZIONE IMMOBILE	CREDITO IMPLICITO LEASING AL 31.12.2018	CREDITO IMPLICITO LEASING AL 31.12.2017
UBI POP.BG	56816	14	66	1.800	SAN PAOLO D'ARGON	1.167	1.213
VENETO BANCA	36761	607	704	2.520	CASALE CORTE CERRO	728	776
UBI BCO BRESCIA	004/1123678	589	634	1.400	BG.PIAZZA DELLA REPUBBLICA USO INDUSTRIALE	1.469	1.528
TOTALE		1.210	1.404			3.364	3.518

ISTITUTO DI CREDITO	N. MUTUO	DEBITO RESIDUO MUTUO AL 31.12.2018	DEBITO RESIDUO MUTUO AL 31.12.2017	IMPORTO GARANZIA	DESCRIZIONE IMMOBILE	VALORE NETTO IMMOBILE AL 31.12.2018	VALORE NETTO IMMOBILE AL 31.12.2017
UBI POP.BG	316248	2.626	3.043	12.000	BG VIA CAMOZZI 9/11	7.821	7.760
UBI POP.BG	1082629	2.114	2.425	7.000	BG VIA CAMOZZI 9/11	7.821	7.760
BANCO POPOLARE	8309090	61	79	470	NEGOZIO IN SARNICO VIALE ROMA	278	287
SANTA GIULIA	01/20/00053	6.364	732	2.000	CAPANNONE ARTIGIANALE IN COCCAGLIO	913	951
UBI BCO BRESCIA	004/01071092	26	34	116	BG VIA PICCININI AUTORIMESSA PIANO S2	78	81
TOTALE		11.191	6.313			9.091	9.078

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Alla data di chiusura del bilancio non ci sono garanzie in essere

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Alla data di chiusura del bilancio non ci sono garanzie in essere

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Alla data di chiusura del bilancio non ci sono garanzie in essere

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Alla data di chiusura del bilancio non ci sono garanzie in essere

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa al Pubblico

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico attinenti alla normativa Basilea 3, le informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi verranno pubblicati sul sito internet della Società; www.lisimm.it

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Lisimm ha come attività caratteristica quella di erogare crediti sotto forma di anticipi e sconti finanziari, finanziamenti alle imprese e leasing finanziari. Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione.

La tipologia di attività svolta espone di fatto la società al rischio di credito, definito come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza della clientela. Le potenziali cause di inadempienza risiedono principalmente nella mancanza di disponibilità economiche della controparte (liquidità, insolvenza, etc.) ed in misura solo marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali ad esempio i rischi operativi.

Le politiche del credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione e vengono prese quale linea guida per l'operatività dell'Amministratore Delegato nel corso del proprio operato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale. I fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono pertanto, anche a seconda del tipo di finanziamento posto in essere, correlati a:

- cliente,
- bene,
- fornitore
- clientela ceduta/anticipata.

Nell'ambito di una sana e prudente gestione e di un equilibrato rapporto rischio-rendimento del portafoglio crediti, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate allo sviluppo del portafoglio, ed all'ottimizzazione della qualità del portafoglio, al fine di minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

Il rischio di credito assunto nell'esercizio dell'attività finanziaria deve essere costantemente monitorato; occorre verificare che il suo livello complessivo ed il grado di concentrazione sia costantemente correlato con l'ammontare dei mezzi patrimoniali detenuti.

In ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza, è prevista:

- una chiara definizione delle tipologie di contratto che la società stipula con i richiedenti;
- un efficiente processo decisionale, con un preciso limite di delega in capo all'Amministratore Delegato, e una costante supervisione del Consiglio di Amministrazione;
- l'adozione di adeguati sistemi informativi;
- una puntuale valutazione dei rischi di Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività creditizia è un processo complesso ed unitario che ha inizio con la richiesta di affidamento da parte

del cliente e si perfeziona con l'erogazione dell'affidamento da parte di Lisimm.

In particolare, tale processo si compone delle seguenti fasi:

1. raccolta della documentazione: necessaria e prevista dalle procedure e dai regolamenti interni, nonché dalla Normativa sulla Trasparenza, sulla Privacy e ai fini Antiriciclaggio; al termine della raccolta, vengono effettuati i controlli di primo livello sulla validità e la completezza della documentazione;
2. istruttoria e valutazione del merito creditizio: lo scopo di tale attività è di determinare, sulla base di un'apposita analisi la potenziale rischiosità; l'analisi tiene conto di diversi fattori quantitativi e qualitativi: economici, finanziari, patrimoniali, prospettici, informazioni acquisite da banche dati esterne (Crif, Centrale Rischi, Istituti di Credito, etc);
3. concessione del credito: una volta completate le attività di valutazione e rendicontato sulla posizione del cliente, a seconda dei poteri di delibera, si sottopone la pratica al soggetto deputato alla valutazione e conseguente deliberazione sulla concessione;
4. Perfezionamento del finanziamento: in caso di esito positivo da parte del competente organo deliberante, la società provvede tempestivamente a darne comunicazione al cliente affinché si pongano in essere le necessarie azioni per la finalizzazione della pratica.
5. Monitoraggio dei finanziamenti: l'attività può essere scomposta in due sotto attività entrambe svolte all'interno della società
 - a. rivisitazione del merito creditizio: l'attività è volta ad accertare periodicamente la sussistenza delle condizioni economiche e finanziarie che hanno permesso originariamente la concessione del fido. Tale attività viene svolta sulle operazioni che possono andare a rinnovo oppure sui clienti che hanno manifestato alcuni segnali di crisi;
 - b. Controllo Andamentale: monitoraggio dei fidi in essere e a seconda delle evidenze rilevate (rate impagate, protesti, segnalazioni in centrale dei rischi) eventuali passaggi di stato e azioni conseguenti.

Sulla base di quanto sopra descritto periodicamente vengono effettuate le relative svalutazioni analitiche e forfettarie e, con l'ausilio degli applicativi informatici in utilizzo, vengono prodotti i diversi flussi segnaletici che rappresentano il portafoglio degli affidamenti in essere della società suddiviso per qualità creditizia.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società pone attenzione alla mitigazione degli impatti del rischio di credito. Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura dell'operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto. Per le altre tipologie di operazioni la Società può acquisire garanzie accessorie ed, inoltre, è dotata di una struttura interna organizzata per la gestione delle fasi dei ritardi dei pagamenti e di precontenzioso.

Nelle altre forme tecniche di finanziamento praticate altra forma di mitigazione è rappresentata, in particolar modo negli anticipi, dalla duplice posizione nei confronti sia del cliente che del debitore anticipato.

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio dei crediti non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o il valore del bene sottostante il contratto di leasing. Infatti, data la particolare natura dell'attività di leasing, che implica la proprietà del bene finanziato, anche il bene oggetto di finanziamento è inteso quale forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nel pieno rispetto delle disposizioni di vigilanza, il CdA determina i criteri di classificazione delle posizioni di rischio per cassa che vengono poi adottati dagli uffici di competenza. Così come descritte dal regolamento del credito il processo di classificazione del credito coinvolge:

- l'Ufficio Amministrazione o le unità organizzative da esso dipendenti ed a ciò preposte propone agli organi competenti la classificazione della qualità del credito in funzione dell'anzianità dello scaduto, delle informazioni acquisite sul debitore e dello stato delle azioni di recupero;
- l'Amministratore Delegato sulla base delle informazioni ricevute dall'Ufficio Amministrazione autorizza la classificazione del credito. Il passaggio a sofferenza è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione;
- l'Ufficio Amministrazione o le unità organizzative da esso dipendenti ed a ciò preposte una volta ottenuta

l'autorizzazione dell'organo competente provvede ad alimentare il sistema informativo con la relativa classe di qualificazione del credito e provvede, nel caso di classificazione a sofferenza, a dare corso alle attività necessarie per l'effettuazione delle comunicazioni in Centrale dei Rischi.

Le decisioni in merito alla rilevazione delle perdite, alla valutazione dei crediti ed all'imputazione delle perdite a conto economico spettano al Consiglio di Amministrazione il quale sentito l'Amministratore Delegato ed avuto evidenza delle proposte ed analisi effettuate dall'unità organizzativa Recupero Crediti (Ufficio Amministrazione) provvederà ad assumere le relative decisioni. Vengono inoltre previste deleghe all'Amministratore Delegato per la rilevazione di perdite di modesta entità. Le posizioni da girare a perdita o per le quali risulta necessario l'accantonamento di specifici fondi di svalutazione vengono comunicate all'Ufficio Amministrazione che provvede alla relativa rilevazione contabile.

Le modalità di gestione della qualità creditizia sono coerenti con le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	781	599	748	3.676	24.789	30.593
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					90	90
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	781	599	748	3.676	24.879	30.683
Totale 31/12/2017	700	375	568	1.423	24.242	27.308

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi**	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.988	1.860	2.128	34	29.195	729	28.466	30.594	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					90		90	90	
3. Attività finanziarie designate al fair value								0	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								0	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								0	
31/12/2018	3.988	1.860	2.128	34	29.285	729	28.556	30.684	
31/12/2017	3.519	1.896	1.623		25.965	776	25.189	26.812	

*valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio					Secondo stadio					Terzo stadio				
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340	264	2.844	176	149	179	31	61	1.934						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva															
31/12/2018	340	264	2.844	176	149	179	31	61	1.934						

Le posizioni classificate in Primo stadio con più di 30 giorni di scaduto si riferiscono ad ammontari da incassare di modesta entità.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			
	a	a s	i	c	a	a s	i	c	a	a s	i	c		P	S	T
	Al	Alu	dn	do	Al	Alu	dn	do	Al	Alu	dn	do		r	e	e
	t	t l	id	il	t	t l	id	il	t	t l	id	il		i	c	r
	tc	tf l	i	l	tc	tf l	i	l	tc	tf l	i	l		m	o	z
	io	ia a	c v	c e	io	ia a	c v	c e	io	ia a	c v	c e		o	n	o
	vs	v i	u i	u t	vs	v i	u i	u t	vs	v i	u i	u t		s	o	s
	it	i r r	id	it	it	i r r	id	it	it	i r r	id	it		t	a	t
	to	t e	: u	: i	to	t e	: u	: i	to	t e	: u	: i		d	s	t
	à	à v d	a	v	à	à v d	a	v	à	à v d	a	v		a	s	a
	a	a d	s l	s e	a	a d	s l	s e	a	a d	s l	s e		d	t	a
	f m	f l i	v i	v	f m	f l i	v i	v	f m	f l i	v i	v		a	t	d
	im	i u t	a	a	im	i u t	a	a	im	i u t	a	a		i	a	i
	no	ne i	l	l	no	ne i	l	l	no	ne i	l	l		o	d	o
	ar	a v	u	u	ar	a v	u	u	ar	a v	u	u		i	o	
	nt	nc i	t	t	nt	nc i	t	t	nt	nc i	t	t				
	zi	z o t	a	a	zi	z o t	a	a	zi	z o t	a	a				
	iz	i n à	z	z	iz	i n à	z	z	iz	i n à	z	z				
	az	a	i	i	az	a	i	i	az	a	i	i				
	ra	r i c	o	o	ra	r i c	o	o	ra	r i c	o	o				
	it	i m o	n	n	it	i m o	n	n	it	i m o	n	n				
	eo	e p m	i	i	eo	e p m	i	i	eo	e p m	i	i				
	v	v t l			v	v t l			v	v t l						
	a	a t e			a	a t e			a	a t e						
	l	l o s			l	l o s			l	l o s						
	u	u s			u	u s			u	u s						
	t	t i			t	t i			t	t i						
	a	a v			a	a v			a	a v						
	t	t a			t	t a			t	t a						
	e	e			e	e			e	e						
Esistenze iniziali	387				140				2.302							
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																
Cancellazioni diverse dai write-off																
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	95				131				276							
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off	2								714							
Altre variazioni																
Rimanenze finali	480				244				1.865							
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttamente a conto economico																

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale							
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio			Trasferimenti tra secondo e terzo stadio			Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.557	2.864	407			1.541		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
31/12/2018	2.557	2.864	407			1.541		

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	312		62	250	
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		304		304	
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	312	304	62	554	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	312	304	62	554	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		0	
B. Variazioni in aumento		312	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		312	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione		0	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 relaizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		312	

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento			62			
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			62			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione			0			
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali			62			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Debitore	Non debitore			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.873		1.091	782	714
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	927		578	349	
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	877		129	748	
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		3.766	90	3.676	
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		25.125	639	24.486	23
Di cui : esposizioni oggetto di concessioni		2.624	138	2.486	
TOTALE A	3.677	28.891	2.527	30.041	737
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	3.677	28.891	2.527	30.041	737

Valore da esporre ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.014	930	369
– Di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	799	632	1.153
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	293	345	911
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	433	114	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	73	173	242
C. Variazioni in diminuzione	941	635	644
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	51
C.2 write-off	714	0	0
C.3 incassi	227	335	346
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	300	247
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	1.872	927	878
– Di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5 bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		142
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		3.198
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		2.815
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		
B.5 altre variazioni in aumento		383
C. Variazioni in diminuzione		717
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		
C.2 write-off		
C.3 incassi		717
C.4 realizzi per cessioni		
C.5 perdite da cessione		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale		2.623
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.360	0	622	0	10	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	500	0	396	0	129	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore					99	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	155		4			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	345		392		30	
C. Variazioni in diminuzione	769	0	378	0	10	0
C.1 riprese di valore da valutazione	123		227		2	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	646					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			151		8	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	1.091		640		129	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

9 Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o che appartengono alla medesima area geografica. Per fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede, come noto, alcuni limiti relativi alle singole posizioni, che non possono eccedere il 25% dei fondi propri, mentre è prevista una soglia di monitoraggio ed informativa per le posizioni che superano il 10%.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La Società detiene crediti verso clientela che opera prevalentemente nel settore manifatturiero, nei servizi di informazione e comunicazione e nel settore delle costruzioni.

Distribuzione dei finanziamenti	
Altri enti pubblici	0
Società finanziarie	554
Imprese non finanziarie	27.961
Banche	0
Altri soggetti	2.079
Totale	30.594

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La Società opera in prevalenza con clientela residente in Lombardia e nello specifico nelle province di Brescia, Bergamo e Milano.

Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area	
Nord Ovest	27.318
Nord Est	1.825
Centro	1.151
Isole	300
Totale	30.594

9.3 Grandi esposizioni

La Società monitora il rispetto dei limiti per le grandi esposizioni che superano il 25% dei Fondi Propri sia con riferimento ai singoli clienti che con riferimento ai gruppi di clienti connessi.

Alla data del 31/12/2018 la soglia di rilevanza per i grandi rischi risulta essere pari ad Euro 1.548 mentre il limite per le grandi esposizioni è pari ad Euro 3.870. Le tabelle sottostanti illustrano i grandi rischi sia con riferimento ai singoli clienti che ai gruppi di clientela connessa:

Clienti che superano la soglia di rilevanza (10%)		
Cliente	Importo	%
Cliente 1	3.297	21,30%
Cliente 2	1.651	10,66%

10 Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo standardizzato.

3.2 Rischi di mercato

L'operatività della società è tale da non essere esposta a tale rischio.

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di variazioni sfavorevoli ed inattese dei tassi d'interesse. Si manifesta in presenza di tassi interni di rendimento delle posizioni creditorie non coerenti con i tassi di interesse relativi a finanziamenti ricevuti. La Società non svolge operatività in derivati finanziari e negli strumenti finanziari innovativi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La tabella riporta la distribuzione temporale delle attività, delle passività e degli strumenti derivati secondo la durata residua per data di riprezzamento. Per le operazioni con piano d'ammortamento è stata considerata la durata residua delle singole rate come risultante dal piano d'ammortamento.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.578	5.750	813	456	47	40	0	0
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	22.578	5.750	813	456	47	40		
1.3 Altre attività								
2. Passività	753	7.595	14	152	0	0	0	0
2.1 Debiti	753	7.595	14	152				
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari		21						
Opzioni		0						
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati		21						
3.3 Posizioni lunghe		21						
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è calcolato ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale. Il processo di misurazione del rischio di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza (allegato C, circolare 288/2015 Banca d'Italia).

Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede la suddivisione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato ai fondi propri ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata dalla Banca d'Italia al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse di Lisimm è al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per la Società.

3.2.2 *Rischio di prezzo*

La Società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

3.2.3 *Rischio di cambio*

L'operatività della Società è tale da non essere esposta al rischio di cambio.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione comprende il rischio legale, mentre non include il rischio strategico e il rischio di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, gli intermediari devono dotarsi di:

- adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali sono o potrebbero essere esposti e di adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

Tali processi e meccanismi devono tenere conto delle dimensioni aziendali nonché della natura e della complessità delle attività svolte e dei connessi profili di rischio operativo.

A fronte dei rischi operativi gli intermediari devono detenere un requisito minimo patrimoniale, da calcolare in base a un metodo, o a una combinazione dei metodi.

Informazioni di natura quantitativa

Per misurare i rischi operativi la Società ha applicato il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), dove il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale riferito alle situazioni di fine esercizio.

Descrizione	Anno	Importo
Indicatore rilevante	2016	1.940
Indicatore rilevante	2017	1.793
Indicatore rilevante	2018	2.194
Media indicatore rilevante triennio 2016-2019		1.976
Requisito patrimoniale regolamentare		296

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Al fine di valutare e monitorare la propria posizione finanziaria netta e la propria esposizione a tale tipologia di rischio, l'intermediario procede alla costruzione della propria struttura delle scadenze "maturity ladder". Tale metodologia, attraverso la contrapposizione di attività e passività riclassificate all'interno di fasce temporali definite, consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e di evidenziare i saldi e gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, stimando il fabbisogno o il surplus finanziario nei diversi orizzonti temporali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
- a clientela	2559	133	1244	2145	6059	3891	4827	6797	1387	2868	
- a banche	265										
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	17457	0	78	111	253	426	921	3015	2419	1329	
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
-Differenziali positivi											
-Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	272	0	
- Posizioni corte	158	114	0	0	0	0	0	0	0	0	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici della Società è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio motore aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	6.000	6.000
2. Sovraprezzi di emissione	1.460	1.460
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	335	335
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	6.111	6.300
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-57	-17
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
-Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	32	21
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.783	1.783
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	353	-82
Totale	16.017	15.799

4.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.Titoli di debito				
2.Titoli di capitale	57		17	
3.Finanziamenti				
Totale	57		17	

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1.Esistenze iniziali		-17	
2.Variazioni positive		0	
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
1.Variazioni negative		-39	
3.1 Riduzioni di fair value		-39	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4.Rimanenze finali		-57	

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La composizione dei fondi propri per gli intermediari finanziari è disciplinata dalla circolare 288 della Banca d'Italia, che recepisce le disposizioni europee di vigilanza sui nuovi requisiti patrimoniali minimi e dal Regolamento UE 575/2013 CRR.

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza, in merito alla solidità degli intermediari.

a) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dal Capitale Sociale versato e dalle riserve di patrimonio netto.

b) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non ci sono informazioni da segnalare non detenendo capitale aggiuntivo di classe 1.

c) Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Non ci sono informazioni da segnalare non detenendo capitale aggiuntivo di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitative

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.674	15.799
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	15.674	15.799
D. Elementi da dedurre dal CET1	192	70
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	15.482	15.729
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	15.482	15.729

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come per i fondi propri, anche i coefficienti di vigilanza sono calcolati sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti all' Albo Unico e contenute nella Circolare 288 del 03/04/2015 e nel regolamento UE 575/2013 CRR.

La Società deve rispettare il requisito patrimoniale minimo del CET1 al 4,5%, mentre deve rispettare il requisito patrimoniale complessivo al 6%, relativo agli intermediari che non svolgono attività di raccolta dei depositi. L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è costantemente monitorata nel corso dell'anno. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, tra cui la principale risulta essere la gestione politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Alla data del 31 dicembre 2018 il CET1 Capital Ratio, il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio si attestano al 30,37%.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla metodologia Standard.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	50.973	46.289	46.034	45.505
1. Metodologia standardizzata	50.973	46.289	46.034	45.505
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.762	2.730
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			296	182
1. Metodo base			296	182
2. Modelli standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				66
B. 5 Altri elementi del calcolo				
B. 6 Totali requisiti prudenziale			3.058	2.978
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			50.973	49.633
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			30,37%	31,69%
C.3 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,37%	31,69%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	353	- 82
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value	11	11
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	- 39	- 17
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-
190.	Totale altre componenti reddituali	- 28	- 6
200.	Redditività complessiva (voce 10+190)	325	- 88

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si evidenziano di seguito i compensi erogati nel corso dell'esercizio ad amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed ai sindaci:

Emolumenti e contributi sociali	31/12/2018
Amministratori	226
Sindaci	31
Totale	257

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha concesso crediti o rilasciato garanzie a favore degli amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per il periodo intercorrente tra l'01/01/2018 ed il 31/12/2018 la Società non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla propria situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente in:

- contratti di leasing;
- finanziamenti contratti nell'ambito della normale attività di provvista principalmente rappresentati da anticipi e sconti,
- contratti di affitto di immobili.

Tali operazioni derivano da contratti in essere, regolati alle condizioni applicate dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Di seguito è riportata una sintesi dei rapporti con parti correlate:

2018	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0
Crediti	2.304
Partecipazioni	0
Altre Attività	23
Debiti	0
Titoli in circolazione	0
Derivati di copertura	0
Altre passività	0
Interessi attivi e proventi assimilati	141
Interessi passivi e oneri assimilati	0
Commissioni Passive	0
Spese amministrative, spese per il personale	0
Spese amministrative, altre spese amministrative	0
Altri proventi e oneri di gestione	126

Analogamente è riportata una sintesi dei rapporti patrimoniali verso parti correlate:

		2018						
	Azienda Infragruppo	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Altre attività	Debiti verso banche	Titoli in circolazione	Derivati di copertura	Altre passività
1	Ad-control S.r.l.	110		3				
2	Agenzia Generale Pubblicità S.r.l.	99						
3	BT - Group S.r.l.	86						
4	Gestione distributori stradali Srl	125						
5	Manifattura guarnizioni Colombo & C. SpA	935						
6	Radio Lagouno Srl	737		21				
7	RBC Srl	189						
8	MAR.MAR SAS DI GRASSI MARCO & C.	23						
TOTALE DEI RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO		2.304	0	24				
TOTALE DA BILANCIO		30.594		221				
INCIDENZA %		7,53%		10,86%				

Si riporta altresì una sintesi dei rapporti economici verso parti correlate:

		2018				
	Azienda Infragruppo	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione
1	Ad-control S.r.l.	9				26
2	Agenzia Generale Pubblicità S.r.l.	15				
3	BT - Group S.r.l.	6				
4	Gestione distributori stradali Srl	5				
5	Manifattura guarnizioni Colombo & C. SpA	56				
6	Radio Lagouno Srl	39				100
7	RBC Srl	11				
8	MAR.MAR SAS DI GRASSI MARCO & C.	0				
TOTALE DEI RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO		141				126
TOTALE DA BILANCIO		1.927				658
INCIDENZA %		7,32%				19,15%

Sezione 7 – Altri dettagli informativi**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile a norma dell'articolo 2427 c.1, n. 16 bis del codice civile.**

Si riportano nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. per il servizio di revisione legale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2018, e non comprendono le spese vive, il contributo di vigilanza e l'IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	KPMG SPA	LISIMM S.p.A.	23
Totale			23

Appendice – Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti)

Premessa

Con Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, che disciplina le fasi di classificazione e misurazione, *impairment* ed *hedge accounting* relative agli strumenti finanziari, in sostituzione del principio contabile IAS 39 "Strumenti Finanziari : rilevazione e valutazione".

Con Regolamento n. 1905 del 22 settembre 2016 è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, con il quale è stato introdotto un unico quadro di riferimento per la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela, in sostituzione dei principi contabili IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione" e relative interpretazioni (IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

Con riferimento alla modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione dei nuovi principi contabili (di seguito anche FTA - *First Time Adoption*), si deve premettere che nel primo bilancio di applicazione di tali principi la società non ha proceduto alla compilazione di talune tabelle di nota integrativa in forma comparativa, avvalendosi parzialmente della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie.

L'applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato un aggiustamento del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 che ha evidenziato una riduzione complessiva pari ad Euro 107 mila.

In particolare, si precisa che il citato impatto sul patrimonio netto tiene conto degli effetti derivanti dalla applicazione dell'IFRS 9 in quanto l'applicazione dell'IFRS 15 non ha generato alcun adeguamento contabile.

Nella tabella di seguito riportata si espone il prospetto di stato patrimoniale redatto in conformità con la Circolare Banca d'Italia 22 dicembre 2017 denominata "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" con evidenza:

- dei saldi riferiti al 31 dicembre 2017 riclassificati in base ai nuovi schemi e tenuto conto dei nuovi criteri di classificazione del principio IFRS 9;
- degli impatti relativi all'applicazione del principio IFRS 9 derivanti dai nuovi criteri;
- dei saldi al 1° gennaio 2018 rideterminati a seguito dell'applicazione del citato principio.

Voce	Descrizione	31/12/2017 Voce	Descrizione	31/12/2017 riclassificato	Impatti adozione IFRS 9	Saldi 1/1/2018
	ATTIVO		ATTIVO			
10	Cassa e disponibilità liquide	470	10 Cassa e disponibilità liquide	470		470
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-		-
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-
			b) attività finanziarie designate al fair value	-		-
			c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-		-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.456	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.456		118.456
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.641	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.968		340.968
			a) crediti verso banche	-		-
			b) crediti verso società finanziarie	26.848.381	159.741	26.888.640
60	Crediti	27.163.708	c) crediti verso clientela	-		-
70	Derivati di copertura	-	50 Derivati di copertura	-		-
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
90	Partecipazioni	70.204	70 Partecipazioni	70.204		70.204
100	Attività materiali	12.748.319	80 Attività materiali	12.748.319		12.748.319
110	Attività immateriali	-	90 Attività immateriali	-		-
120	Attività fiscali	-	100 Attività fiscali	-		-
	a) correnti	49.485	a) correnti	49.485		49.485
	b) anticipate	991.017	b) anticipate	991.017	52.826	1.043.844
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.283.438	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.283.438		4.283.438
140	Altre attività	912.991	120 Altre attività	912.990		912.990
	TOTALE ATTIVO	46.363.729	TOTALE ATTIVO	46.363.729	106.915	46.256.814
	PASSIVO		PASSIVO			
10	Debiti	23.862.042	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.862.041		23.862.041
20	Titoli in circolazione	-	a) debiti	-		-
30	Passività finanziarie di negoziazione	-	b) titoli in circolazione	-		-
40	Passività finanziarie valutate al fair value	-	20 Passività finanziarie di negoziazione	-		-
50	Derivati di copertura	32.065	30 Passività finanziarie designate al fair value	32.065		32.065
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	40 Derivati di copertura	-		-
70	Passività fiscali	-	50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
	a) correnti	-	60 Passività fiscali	-		-
	b) differite	1.488.218	a) correnti	0		0
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	4.174.201	b) differite	1.488.218		1.488.218
90	Altre passività	899.649	70 Passività associate ad attività in via di dismissione	4.174.201		4.174.201
100	Treatmento di fine rapporto del personale	108.074	80 Altre passività	899.649		899.649
110	Fondi per rischi e oneri:	-	90 Treatmento di fine rapporto del personale	108.073		108.073
	a) quiescenza e obblighi simili	-	100 Fondi per rischi e oneri:	-		-
	b) altri fondi	-	a) impegni e garanzie rilasciate	-		-
			b) quiescenza e obblighi simili	-		-
			c) altri fondi per rischi e oneri	-		-
120	Capitale	6.000.000	110 Capitale	6.000.000		6.000.000
130	Azioni proprie (-)	-	120 Azioni proprie (-)	-		-
140	Strumenti di capitale	-	130 Strumenti di capitale	-		-
150	Sovrapprezzi di emissione	1.460.000	140 Sovrapprezzi di emissione	1.460.000		1.460.000
160	Riserve	6.634.614	150 Riserve	6.634.614	106.915	6.527.699
170	Riserve da valutazione	1.786.715	160 Riserve da valutazione	1.786.715		1.786.715
180	Utile (Perdita) d'esercizio	81.849	170 Utile (Perdita) d'esercizio	81.849		81.849
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	46.363.729	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	46.363.729	106.915	46.256.814

Informativa sulla prima applicazione del Principio Contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari

A partire dal 1° gennaio 2018 Lisimm ha proceduto a riclassificare e a misurare le attività e le passività finanziarie in base a quanto previsto dal nuovo standard IFRS 9.

L'applicazione del principio contabile IFRS 9 ha comportato un aggiustamento del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Impatti dell'IFRS 9 sul patrimonio netto contabile al 1° gennaio 2018

Con l'adozione dell'IFRS 9 il patrimonio netto di Lisimm ha registrato una diminuzione di Euro 107 mila al netto degli effetti fiscali, passando da Euro 15.799 mila ad Euro 15.693 mila. Nel dettaglio, tale diminuzione risulta attribuibile ai seguenti effetti:

- Euro 160 mila negativi a causa dell'incremento dei fondi rettificativi per l'applicazione del nuovo modello di impairment dei crediti;
- Euro 53 mila positivi per effetto della rilevazione di maggiori attività per imposte anticipate.

Gli effetti in precedenza menzionati si sono tradotti in una riduzione delle altre riserve patrimoniali per Euro 107 mila.

I suddetti impatti sono evidenziati in dettaglio nel precedente prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto al 1° gennaio 2018 determinato in conformità al principio contabile ex IAS 39 ed il patrimonio netto rideterminato al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione del nuovo standard contabile.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 - Classificazione, misurazione e *impairment* di attività finanziarie

Sulla base di quanto evidenziato, i criteri di misurazione delle nuove categorie contabili IFRS 9 in cui sono stati classificati gli strumenti in essere alla data di transizione risultano sostanzialmente allineati, trattandosi di crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato, a quelli delle precedenti categorie IAS 39, salvo limitati casi riferiti ad attività finanziarie che sono state valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 - Impatto sulle rettifiche di valore

Alla data di prima applicazione, le rettifiche complessive per rischio di credito applicate sulle esposizioni hanno comportato i seguenti effetti

- Clientela classificata in Stadio 1 incremento delle rettifiche di valore per Euro 16 mila;
- Clientela classificata in Stadio 2 incremento delle rettifiche di valore per Euro 50 mila;
- Clientela classificata in Stadio 3 incremento delle rettifiche di valore per Euro 94 mila

Relazione del collegio sindacale

Relazione unitaria del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 della società LISIMM – LEASING IMMOBILIARE S.P.A.

Sede legale VIA CUCCHI N. 8 – 24122 BERGAMO

Iscritta al Registro Imprese di BERGAMO - C.F. e n. iscrizione 01769430164

Iscritta al R.E.A. di BERGAMO al n. 235035

Capitale sociale Euro 6.000.000,00 interamente versato

Partita IVA 01769430164

All'Assemblea degli Azionisti della Lisimm-Leasing Immobiliare S.p.A., Signori Azionisti,

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403, I° comma. Allo scrivente collegio sindacale non compete la revisione legale sul bilancio dal momento che tale attività è affidata alla società di revisione Kpmg S.p.A..

La presente relazione, predisposta a sensi delle Norme di comportamento del Collegio sindacale in vigore, viene oggi approvata collegialmente per il suo deposito presso la sede della società, a seguito della messa a disposizione da parte dell'organo amministrativo dei seguenti documenti:

- prospetto di bilancio;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si premette che la società svolge una attività di intermediazione finanziaria e, come tale è soggetta all'attività di controllo della Banca d'Italia a sensi delle disposizioni della Legge Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - D.Lgs. n. 385/93 e, in particolare alle disposizioni del Titolo V° artt. 106 e ss.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

I sindaci danno atto della ormai consolidata conoscenza che il collegio dichiara di aver acquisito della società per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

e tenendo conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, ribadiscono che la fase di "pianificazione"

dell'attività di vigilanza - rischi e criticità – è stata attuata anche mediante il riscontro positivo di quanto già conosciuto con le informazioni acquisite in passato.

In ogni momento della nostra funzione abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di prudenza e di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti e a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere in qualunque misura l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le riunioni, svolte anche con la partecipazione dei soggetti incaricati delle funzioni di supporto e di controllo della attività di intermediazione finanziaria, abbiamo acquisito direttamente dall'organo amministrativo competente e dagli stessi incaricati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore complessità o rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili esecutori delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame della contabilità, il confronto con i documenti aziendali, nonché l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e, anche a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi da richiederne menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 e 2423 bis c.c. e si sono attenuti a valutazioni prudenti delle diverse voci.

La società di revisione Kpmg S.p.A. ha predisposto la propria relazione ex art. 2409 c.c., relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è complessivamente positivo.

Di conseguenza il bilancio è stato sottoposto al controllo di detta società di revisione con la quale sono stati intrattenuti rapporti, e dalla quale non ci sono stati comunicati rilievi né elementi che impediscano il rilascio di una nostra relazione portante un giudizio favorevole.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta e i limiti che lo stesso consiglio di amministrazione attribuisce al risultato, frutto di una operazione straordinaria, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinare il risultato di esercizio integralmente alle riserve fatta dagli amministratori in coda alla loro relazione.

Bergamo, 10 Maggio 2019

Il Collegio sindacale

(Dr. Marco Venier – presidente)

(Dr. Franco Tentorio – sindaco effettivo)

(Avv. Arturo Botti – sindaco effettivo)

Relazione della società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Cefalonia, 70
25124 BRESCIA BS
Telefono +39 030 2425720
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Lisimm – Leasing Immobiliare S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Lisimm - Leasing Immobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 10 maggio 2019

KPMG S.p.A.

Monica Mazzotti
Socio